LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 20-21 Aprile 1933 - Anno XI

« A[illegible] » - Num. 94 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Regnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

[illegible] Via Davide Bertolotti, 3

S. M. la Regina visita la Mostra della Rivoluzione

Roma, giovedì sera.

Questa mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla marchesa Leonardi di Villa Cortese Dama di Corte, dal conte Solaro del Borgo cavaliere d'Onore e dal conte Boyuel gentiluomo di Corte, si è recata a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Ad attendere l'Augusta Sovrana erano il Segretario del Partito on. Starace, gli on. Alfieri e Melchiori che hanno illustrato il significato e il carattere della Mostra attraverso i documenti e i cimeli esposti.

Alla fine della visita S. M. la Regina, che [illegible] dimostrato di interessarsi vivamente all'efficace ricostruzione storica, ha espresso la sua ammirazione. Nel lasciare il palazzo dell'esposizione, S. M. la Regina è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della folla che si era radunata lungo la Via Nazionale.

2500 FASCISTI ALTOATESINI RICEVUTI DAL DUCE

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia nella « Sala delle Battaglie » presenti il Segretario del P. N. F. e il Prefetto di Bolzano 2500 bolzanesi. Tra i presenti erano anche il segretario federale, le principali gerarchie politiche locali e le rappresentanze dei Fasci femminili. Al suo apparire il Capo del Governo è stato accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di affetto che si è lungamente protratta. Il prefetto, S. E. Marziali, a nome degli abitanti della Provincia ha pronunciato un indirizzo di devozione al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha risposto confermando la sua viva simpatia per le Camicie Nere e i cittadini della Provincia di Bolzano ed ha promesso una sua visita alla città.

Le parole del Duce sono state salutate da una prolungata calorosissima ovazione. I 2500 bolzanesi, prima di abbandonare la « Sala delle Battaglie », hanno intonato i canti della Rivoluzione inneggiando al Duce.

UN COMMENTO DEL « TIMES » AL DISCORSO DEL DUCE

Londra, giovedì sera.

Il *Times* riporta il discorso pronunziato iermattina dal Capo del Governo italiano alla presenza del Re nella seduta inaugurale della Conferenza commerciale interparlamentare, e mette in rilievo i punti salienti riguardanti i problemi politici mondiali e i mezzi per risolverli. Il giornale, dopo avere citato integralmente molti brani del discorso, aggiunge che « esso è interessante anche perchè è una indicazione dell'atteggiamento che il ministro Jung adotterà probabilmente nelle conversazioni col Presidente Roosevelt ».

SIGNIFICATIVI AUGURI DI HINDENBURG A HITLER

Berlino, giovedì sera.

Hitler, in occasione del suo genetliaco, ha ricevuto numerosi telegrammi. Significativo quello del Presidente Hindenburg, il quale ringrazia il Cancelliere « per il grande lavoro compiuto ». Anche von Blomberg, ministro della Reichswehr, ha inviato un telegramma d'omaggio al Capo del nazionalsocialismo.

PELLEGRINI TORINESI RICEVUTI DAL PAPA

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Alle ore 13,30 sono giunti in Vaticano i 370 pellegrini torinesi guidati da Mons. Assom. Essi sono stati poco dopo ricevuti dal Pontefice cui sono stati presentati dal Cardinale Arcivescovo di Torino, giunto appositamente stamane dalla nostra città. I componenti il pellegrinaggio si sono schierati nella sala Duca, mentre i sessanta sacerdoti che ne fanno parte si sono disposti nella sala dei paramenti.

Il card. Fossati ripartirà stasera stessa per Torino. Il pellegrinaggio si scioglierà domani sera; un gruppo si recherà ad Assisi e un altro a Pompei.

DUE MORTI E VENTI FERITI IN UN INCIDENTE FERROVIARIO IN JUGOSLAVIA

Budapest, giovedì sera.

Un dispaccio da Belgrado dà notizia d'una grave disgrazia ferroviaria. Nei pressi del villaggio di Mihaljace, per cause non ancora accertate, un treno locale recante circa cento viaggiatori ha deviato e una vettura si è rovesciata, seppellendo parecchie persone, due delle quali sono rimaste uccise. I feriti sono venti.

UNA SENTENZA CAPITALE ESEGUITA A CAGLIARI

Cagliari, giovedì sera.

Stamane all'alba in località Poetto, Prima Torre, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Cagliari che condannava a morte Sanna Giulio per omicidio doppiamente aggravato commesso con premeditazione e con particolare crudeltà a scopo di rapina.

Pieni poteri a Roosevelt per la difesa del dollaro

VIBRANTE MESSAGGIO DI VON PAPEN AL CAPO DEL GOVERNO

Roma, giovedì sera.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma indirizzatoGli dal vice-Cancelliere tedesco von Papen:

Nel lasciare l'Italia, prego V. E. di voler accogliere i miei profondi e sentiti ringraziamenti per tutte le attenzioni e gentilezze usateci durante il nostro soggiorno pasquale nella Roma eterna.

Io mi stimo felice di aver potuto, in personali colloqui con V. E., trattare tutte le questioni concernenti gli interessi dei nostri due Paesi, e faccio ritorno in Germania pieno di ammirazione per gli straordinari progressi compiuti in tutti i campi dall'Italia di Mussolini.

Ciò che maggiormente mi ha colpito sono gli sforzi compiuti da V. E. per educare la giovane generazione al duro senso del dovere per il servizio della Patria. Questo magnifico esempio giustifica le migliori speranze perchè alla vecchia Europa sia dato un nuovo volto - Papen.

Washington, giovedì mattino.

I « leaders » del Senato hanno completato la redazione dei provvedimenti che daranno al Presidente Roosevelt pieni poteri per gli ulteriori passi che egli riterrà necessari nel campo della politica finanziaria e che dovranno fornirgli un'arma poderosa per i negoziati economici che saranno oggetto della prossima Conferenza di Washington.

Con tali provvedimenti si autorizza Washington ad accettare in pagamento dei debiti un dato quantitativo di argento da ciascun paese al prezzo massimo di 60 centesimi di dollaro l'oncia. Inoltre il Presidente avrà i poteri per provvedere alla difesa del dollaro, di propria iniziativa oppure in accordo con altre potenze. Infine potrà disporre per l'emissione dei biglietti di banca.

Interrogato circa i provvedimenti di carattere finanziario già adottati da Roosevelt, il Ministro del Tesoro Woodin ha spiegato che la politica finanziaria del Governo tende oltre che a provocare un aumento dei prezzi e delle derrate, alla riapertura di circa cinquemila banche che tengono tuttora chiusi gli sportelli. Inoltre è un tentativo per smobilizzare circa cinque miliardi di dollari di depositi congelati e per ottenere una rivalutazione dell'argento.

Alla Casa Bianca si dichiarava ieri sera che non v'è alcuna intenzione di emettere, come era corsa voce, obbligazioni per cinque miliardi di dollari. Il Ministro del Tesoro Woodin ha intanto conferito coi governatori della Riserva Federale circa le modalità per completare il programma finanziario del Governo per quanto riguarda la riapertura delle Banche. Lo stesso Ministro ha avuto occasione di dichiarare che si farà uno sforzo [illegible] per migliorare la situazione.

Nei circoli politici e finanziari si ammette generalmente che il Presidente Roosevelt si è procurato un'arma che in parte gli servirà nei prossimi negoziati con MacDonald e con Herriot.

Il noto banchiere Pierpont Morgan ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Sono lieto della decisione presa dal Presidente e dal Ministro del Tesoro di mettere le embargo » sulle esportazioni di oro. Era ormai evidente che senza questo provvedimento non avremmo potuto sostenere la nostra situazione nei riguardi delle valute deprezzate straniere ».

Il mondo a rovescio

Pantaloni per le signore, e gonnelle per gli uomini: ecco lo stravagante contrasto che si distingue dalla moda di altri tempi. N' *però da aggiungere che questa « pipa maggiore » del Royal Scot Borderers indossa il tradizionale costume scozzese.*

La "quinta,, del Giro di Piemonte vinta da Folco

Il profilo altimetrico della tappa odierna.

L'ordine d'arrivo

1. FOLCO ANTONIO, Sport Club Paracchi di Torino, alle 17,3'2", compiendo i Km. 162,500 del percorso in ore 5,50'2";
2. *Facciani Cesare*, del Dopolavoro Fiat, Torino, alle 17,6'20";
3. Valetti, Sport Club Vigor; 4. Astrua, idem; 5. Minasso, Dopolavoro Biagio Nazzaro, tutti in gruppo.

Folco passa in testa alla classifica generale.

Seguendo la corsa

Cuneo, giovedì sera.

Anche il riposo ad Alessandria è terminato. Ieri sera i corridori si sono ritirati tutti molto per tempo, chè le fatiche dei più di seicento chilometri percorsi e le lotte sfibranti cominciano a pesare.

Gli « ufficiali » si sono invece goduti la compagnia del buono e sempre entusiasta geometra Bobbio che fu a lungo vice-presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana. Oggetto dei commenti di tutti e specialmente degli appassionati (perchè l'atmosfera in cui si svolge il giro è sempre più vibrante) sono l'ultimo coraggioso gesto di Castagnoli, le prodezze del sorprendente Massaglia, che caratterizza come meglio non si potrebbe il suo ritorno alle corse, di Minasso che veramente non risparmia fatica ed è al suo posto di combattimento in tutte le occasioni, del veneto-torinese Moro che meritava veramente di mettersi in luce, la sfortuna di Lolli che non ebbe la soddisfazione di giungere col gruppetto di testa. Questo fa quasi passare in secondo piano gli episodi dei giorni scorsi: la frecciata di Graglia nella veloce prima tappa; la rigorosa selezione qualitativa della seconda vinta da Minasso; la fuga di Facciani nella terza, che ha meritato a Egli e Mastarone il premio di combattività. Ma un particolare merito di essere ricordato per esaltare i protagonisti valorosi audaci: la media chilometrica dopo le quattro tappe fin qui percorse è altissima, chilometri 33,500.

Il ritiro di Graglia

Graglia, che ancora ieri ha combattuto da forte per quanto forse con poca convinzione, scoraggiato dalle ostilità di molti colleghi, ha preso ieri sera il treno. Compromesse irrimediabilmente le sue probabilità dopo la seconda tappa, vista svanire anche le possibilità di successi parziali, ha preferito abbandonare la corsa.

Oggi traversiamo, con 162 chilometri, Nizza, Alba, Mondovì per portarci a Cuneo, e sulle strade ben poco asfaltate si incontreranno le salite di Neive, Monforte e Chiusa Pesio. Prospettive di corsa faticosa quindi, tanto più se si pensa che ha piovuto forte nella notte, e che stamane tardi, quando ci avviamo al corso Savona, fa freddo e scende una acquerugiola autunnale.

Per questo molti si presentano alla partenza con l'impermeabile e altri, che hanno forse indugiato fra le coltri, si fanno desiderare. Sono fra questi ultimi tutti gli appartenenti all'aggruppamento che ha in pugno la classifica generale. Ma almeno Minasso ha un'attenuante al ritardo: nel venire al controllo ha bucato una gomma. Buon per lui che ha certe disgrazie solo quando è fuori corsa.

Il geometra Bobbio lascia in libertà i 44 superstiti alle ore 11,13. Tra essi è ammirato Massaglia, il quale ha avuto la soddisfazione di ricevere la medaglia ampiamente meritata del commissario di gara per il brillante comportamento nella quarta tappa. La distinzione ha voluto ricordare l'iniziatore della fuga (iniziatasi a cinque e conclusasi a quattro), il brillante protagonista delle volate, ma anche Oria avrebbe meritato, pensiamo, un riconoscimento, come pure Lolli.

Inizio abbastanza veloce sulla strada piatta nella campagna triste, per merito degli uomini di Gerbi e di Valetti. Attraversato il Belbo, mentre s'inizia il passaggio tortuoso e in salita di Oviglio, l'animazione aumenta anche perchè Astrua, secondo in classifica generale, ha bucato.

Si sono fermati i quattro compagni ad attenderlo e non passano molti chilometri che il biellese è in coda al gruppo. Lolli, proprio sfortunato, non ha ancora finito il compito di battistrada ad Astrua, che ha uno scarto sulla strada fangosa e cade ferendosi alle estremità. Si ricongiungerà assieme a Facciani. La discesa ciottolosa e viscida fra le case di Bergamasco provoca un maggiore movimento.

La prima ora di marcia

A Castelnuovo deve fermarsi Giuntelli per noie a un parafango. La strada che corre tra i vigneti è ora gibbosa e a tratti inghiaiata costeggiando il Belbo.

Dopo la prima ora di marcia siamo giunti ora a Incisa (chilometri ventisei), dove Castagnoli deve scendere per causa di una ruota. Rientra però agevolmente con Cagnasso-ne che inseguiva, avendo bucato poco prima, e batterà tutti al traguardo di Nizza, prima del quale il povero Lolli effettua un'altra caduta.

Conducono nei successivi tredici chilometri, fino al bivio di Castigliole, dall'un lato della strada, Mastarone e, dall'altro, Valetti. Altri sette chilometri, e poi si profila la prima delle tre salite, dopo le quali si scenderà ad Alba. Proprio ai piedi bucano Stettler e Castagnole, a pochi passi uno dall'altro.

I primi scatti, mentre Lenti, Facciani e Bertolazzi si risparmiano, sono di Egli, ma Giuppone gli soffia un traguardo posto quasi in cima. Anche Ferrando si è distinto in questa fase. La salita è appena finita che già Castagnoli rientra. Si va al comando di Minasso e a passo lento ai piedi della seconda salita, prima della quale buca Lenti.

Dopo la sfilata in Castagnole, Egli e Saladin, forse per passeggero ripicco verso Stettler che è infortunato, aumentano poderosamente il tiro, ma Lessona e Castagnoli a ruota seguono bene.

Dopo Neive l'altra salita è condotta per un tratto forte da Facciani, Egli, Oria, Valetti. Su di essa attende il passaggio in bicicletta Giovanni Gerbi. Il primato è a Facciani. Ed ecco l'ultimo passo gremito di scolaresche e popolani che è superato in testa da Valetti.

Ad Alba alle 14,40 controllo rifornimento; Bertolazzi, Mastarone e Mellone conducono un po' staccati, e poco dopo Castagnoli, che ha avuto noie di macchina. Proprio qui Martin deve cambiare una gomma, ma riprenderà subito il gruppo. In vece sulla strada di Monforte, Boccaccio, nono nella classifica generale, è a terra, mentre tira Egli, ma Piccone lo conduce a riprendere. Lo svizzero, impetuoso come un torello, e guardato a vista da Lessona, mentre anche Valetti e Oria vigilano in testa quando si sale a spire in vista del castello di Mirafiori.

Si sale su Castiglione Falletto, oltre il quale paese, sotto la pioggia ora violenta, bucano, Bertolazzi e Perina. In testa sono ora Lessona, Minasso e Valetti; Mastarone fatica un po', poi si stacca Oggero. Alle prime posizioni salgono anche molto solo-tamente Giuntelli e Balmamion. Al termine della salita, cioè a Monforte (Km. 85,7), Castagnoli deve fermarsi per cambio di ruota essendo inservibile la sua. Rimontiamo in discesa, dopo il passo, Lolli e Toniatto. Piccone che ha bucato, Lupo che va però sui primi. In salita, a Dogliani, emergono Morisio e Lessona, mentre Bonino fa parte di un gruppetto che non tarda a riallacciarsi alla coda della fila principale, Minasso, Massaglia, Facciani, Martin, Como. Egli invece, che ha il rapporto inadatto, è rimasto più indietro con Moro.

Rabbioso inseguimento

Ma, passato il ponte sul Tanaro, vi è da superare un'altra salita. Folco e Valetti impongono un treno tale che Minasso resta indietro con Facciani, Piretta, Saladin e Bonino. I primi sono Folco, Valetti, Ferrando, Lessona, Boccaccio, Briano, Morisio che attraversano Carrù in volata, e Folco vince il traguardo sugli altri sei. L'inseguimento del gruppo di Minasso è rabbioso: merito di Facciani che mette tutta l'anima. Viene ripreso Giuntelli che aveva perso contatto nelle ultime battute, e poco più in là il leader ha la soddisfazione di rivedere anche i primi. Col rientro di Oria e Magliano sono ora in testa in tredici.

La fase avrebbe forse potuto essere decisiva agli effetti della classifica generale, ma chi poteva avere maggiore interesse a scompigliare il gioco, cioè Ferrando, Valetti e i savonesi, non ha voluto o potuto far di più. Dopo San Giuseppe — mancano pochi chilometri a Mondovì — rientrano anche Astrua, Massaglia e Como. A Mondovì passano alle 15,35 i diciassette corridori insieme.

15 SQUADRE UNIVERSITARIE PARTECIPANO AL TORNEO DI « PALLOVALE »

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito e dei Guf ha indetto ed organizzato un torneo di « Palla ovale » per la disputa della Coppa « 21 Aprile ». Partecipano alla manifestazione, che assume una grande importanza, anche perchè si svolge a breve distanza dall'inizio dei Littoriali, quindici squadre Universitarie.

CARACCIOLA GRAVEMENTE FERITO IN UN ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Montecarlo, giovedì sera.

Il famoso corridore Caracciola ha avuto un grave incidente stamane mentre si allenava con la sua Alfa Romeo. La macchina è andata a sbattere violentemente contro un albero ed è rimasta completamente distrutta. Caracciola è stato trasportato a casa con un'ambulanza con una clavicola rotta. La disgrazia pare sia stata provocata da non perfetto funzionamento di un freno. E' questo il primo serio incidente toccato al « re della velocità » tedesco, il quale dovrà probabilmente subire una lunga degenza.

IL 2.o CORSO D'ARTE BIZANTINA SARA' INAUGURATO DA S. E. SOLMI

Ravenna, giovedì sera.

Dal 21 aprile al 4 maggio, avrà luogo, a Ravenna, il secondo corso d'arte bizantina, promosso dall'Istituto Interuniversitario Italiano. Apprendiamo ora che, all'inaugurazione, presenzierà in veste ufficiale S. E. Arrigo Solmi, in rappresentanza del Governo fascista.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alle ore 17,30 del 21 corrente da Arduino Colasanti, sul tema « Il volto di Roma nel Medioevo ».

Oltre al programma già reso noto durante il corso verranno tenute due esecuzioni di musiche bizantine: il 2[illegible] sera, nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ed il 23 mattino, in San Vitale durante la messa di rito greco, per le festività del santo patrono.

Il Ministro Goering il Duca d'Ancona e il Principe d'Assia alla Fiera di Milano

Milano, giovedì sera.

La Fiera si è animata assai presto anche questa mattina. Fra i primi a giungervi è stato il Duca d'Ancona, che, in forma privata, ha visitato il padiglione dello Sport, quello dell'Agricoltura, quello della Meccanica e poi vari altri.

Intanto al padiglione della Germania si andavano adunando le personalità convenute per riceverci il ministro dell'Aviazione germanica. Il ministro Göring, che veste la divisa dell'aviazione militare, così come il segretario Milch e gli altri che lo accompagnano, mentre l'on. Körner indossa l'uniforme nera di ufficiale delle « Camicie brune », giunge insieme al Principe Filippo d'Assia, il quale veste in borghese.

L'arrivo è salutato da ripetute grida di « evviva Hitler! », mentre gli altoparlanti diffondono l'inno germanico.

Dopo uno scambio di saluti si inizia la visita alla Fiera, con la guida dei dirigenti. Dal padiglione germanico il gruppo passa in quello della Meccanica.

La visita prosegue nel viale dell'Agricoltura al padiglione delle pavimentazioni stradali, dove è esposto, come è noto, l'idrovolante del record mondiale di velocità battuto dal maresciallo Agello; l'apparecchio viene attentamente osservato ed ammirato. Il ministro ha parole di ammirazione per la macchina e per l'uomo, dichiarando che i risultati conseguiti dall'Aviazione italiana lasciano ammirato tutto il mondo.

Il ministro Göring aveva già visitato la Fiera di Milano, in una sua precedente manifestazione: egli ha modo, così, di constatare, con un confronto, i grandi passi che il grande mercato ha fatto negli ultimi anni e trae subito una conferma, già fin dalle primissime visite, del moltissimo cammino fatto dall'Italia nel campo dell'industria e del commercio.

Della sua fervida e sincera ammirazione per l'Italia e per il Duce il ministro Göring ci aveva già ieri sera parlato; e s'era detto spiacente di non poter restar più a lungo nel nostro Paese, dove tante cose vorrebbe ancora ammirare. Avrebbe volentieri prolungato la sua sosta, ad esempio, per meglio conoscere le grandi opere di bonifica dell'Agro Romano, delle quali s'è mostrato entusiasta. Come si è detto, il ministro tedesco dell'Aviazione e gli altri uomini politici che lo accompagnano avevano già soggiornato in Italia anche di recente; li ha colpiti, comunque, in questo ritorno, il nuovo volto di Roma, il profondo mutamento che han subito, in pochissimi anni, le strade e gli edifici dell'Urbe ha fatto della nostra Capitale, essi pensano, la città senza confronto nel mondo.

I membri della Delegazione germanica hanno riportato entusiastica impressione dell'Aviazione italiana. Essi non esitano a definire meravigliosi i nostri piloti e le nostre macchine.

« Per giudicare il grandissimo valore del materiale umano e degli apparecchi italiani — ha detto il ministro Göring — basterebbe considerare i quotidiani voli, singoli o a formazioni, che gli aviatori italiani compiono al di sopra delle Alpi e degli Appennini, d'estate o d'inverno, comunque si presentino le condizioni atmosferiche: collaudo senza pari, la cui importanza soltanto un vecchio pilota può riconoscere.

Del resto, l'abilità, l'ardimento e l'esperienza tecnica degli aviatori italiani sono giustamente apprezzati da tutti i Tedeschi, tra i più costanti passeggeri delle aviolinee italiane.

« Così — ha annunciato il ministro Göring — il Governo del Reich provvederà presto, d'accordo con quello italiano, a istituire un servizio regolare aereo, anche invernale, « espresso » Berlino-Roma, senza scali intermedi. Il percorso non dovrà essere compiuto in più di cinque ore. Sono già allo studio gli speciali apparecchi, dotati di autonomia e di velocità non comuni, che verranno adibiti al servizio di questa linea. E' in progetto pure — e verrà effettuato in un secondo tempo — un prolungamento di questa linea, si da far capo a Napoli ».

Dopo la visita alla Fiera il ministro si congeda dovendo, alle ore 12, ripartire da Milano, sempre in aeroplano.

La Fiera è stata pure visitata stamane da una rappresentanza ufficiale della Provincia di Novara, accompagnata da S. E. il Prefetto, dalle LL. EE. Rossini e Falcioni e dagli onorevoli Gray e De Collibus. La rappresentanza ha avuto per guida il vice-presidente dell'Ente gr. uff. Granelli.

VIOLENTI TORBIDI IN ROMANIA

Bucarest, giovedì sera.

Gravi torbidi sono scoppiati a Cernauti, capoluogo della Bucovina. Nella mattina di ieri gruppi di giovani nazionalisti hanno percorso le vie della città provocando vari incidenti con cittadini ebrei, durante i quali si sono avuti alcuni feriti. Nel pomeriggio gli incidenti si sono ripetuti e alcune abitazioni di semiti sono state fatte segno a fitta sassaiuola.

Ieri sera un corteo, formato da parecchie centinaia di dimostranti, ha percorso le strade del centro, fracassando i vetri di molte case, tumultuando davanti agli edifici pubblici ed esigendo la sospensione degli spettacoli. Un cinematografo, il cui proprietario si era rifiutato di aderire all'invito, è stato incendiato dopo che il pubblico ne fu uscito. Molti negozi appartenenti a ebrei sono stati devastati, mentre venivano sparati vari colpi di rivoltella. I feriti, a quanto finora si sa, sarebbero una ventina, di cui uno soltanto grave. Durante la notte la forza pubblica è riuscita a sciogliere i dimostranti, occupando militarmente tutto il centro. Sono stati operati molti arresti, di cui 48 sono stati mantenuti.

Circa le origini di questi disordini si danno molte versioni. Secondo alcuni le agitazioni avrebbero carattere antisemita e sarebbero organizzate dalle popolazioni tedesche che abitano la regione, preoccupate per il gran numero di ebrei che in questi giorni dalla Germania sono venuti a rifugiarsi in Bucovina, dove già la popolazione ebrea è numerosissima. Secondo altri invece i conflitti sarebbero provocati dagli Ukraini che abitano la regione e avrebbero anzi carattere irredentista. Questa versione sarebbe appoggiata dal fatto che fra i feriti vi sono molti cittadini di nazionalità romena o polacca, oltre agli ebrei, e che sono stati devastati molti negozi i cui proprietari sono ebrei di nazionalità polacca. In questi ultimi tempi si era infatti parlato d'una certa inquietudine regnante nelle masse ukraine. E' da notarsi in particolare che a Cernauti vige lo stato d'assedio.

L'ONDATA DI FREDDO IN GERMANIA

Berlino, giovedì sera.

Stamane in città il termometro era sceso a due gradi sotto zero e una leggerissima nevicata ha dato per alcuni minuti l'impressione che si tornasse in inverno anzichè avvicinarsi alla calda stagione. Le previsioni meteorologiche affermano che nella capitale tedesca continuerà il freddo.

Durante la scorsa notte abbondanti nevicate sono cadute nella Baviera meridionale. Mentre nella Prussia Orientale, che di solito è la più fredda delle regioni tedesche, la temperatura è ora abbastanza mite; in alcune località della Germania centrale i cittadini devono rimettersi la pelliccia. A Dresda, a Erfurt, a Hannover, per esempio, la scorsa notte si sono registrati cinque gradi sotto zero.

SOTTO ZERO A PARIGI

Parigi, giovedì sera.

La temperatura quasi estiva dei giorni scorsi è stata fugata da una improvvisa ondata di freddo in tutta la Francia. Il termometro, che aveva registrato sino a 25 gradi sopra zero nella giornata pasquale, è sceso ieri sotto zero a Parigi e nei Vosgi, dove è ricomparsa la neve. Anche nel Nord la temperatura è scesa a due gradi sotto zero e si registrano nevicate, mentre la neve è caduta pure a Lilla e nella regione adiacente. Una violenta grandinata, accompagnata da una temperatura invernale, si è avuta nella regione di Boulogne-sur-Mer. Uno straordinario sbalzo di temperatura è stato registrato a Vichy, dove il termometro, che aveva raggiunto lunedì sera 34 gradi sopra zero, è disceso bruscamente a cinque.

Questo periodo di freddo e di maltempo sopraggiunge dopo una straordinaria siccità, grave minaccia per le colture agricole e in particolare per il raccolto del grano, dei foraggi, delle barbabietole. Da 38 giorni non cade una sola goccia di acqua nella regione parigina e nella maggior parte del territorio francese il periodo di siccità non accenna a finire. Qualche breve acquazzone si è avuto ieri in parte località, oltre alle nevicate segnalate, ma contrariamente a quanto si sperava le piogge non si sono estese.

FREDDO E NEVE A LONDRA

Londra, giovedì sera.

Per tutta la serata la neve è caduta abbondantemente su tutta la regione londinese.

IL GIAPPONE TEME RAPPRESAGLIE ECONOMICHE

Tokio, giovedì notte.

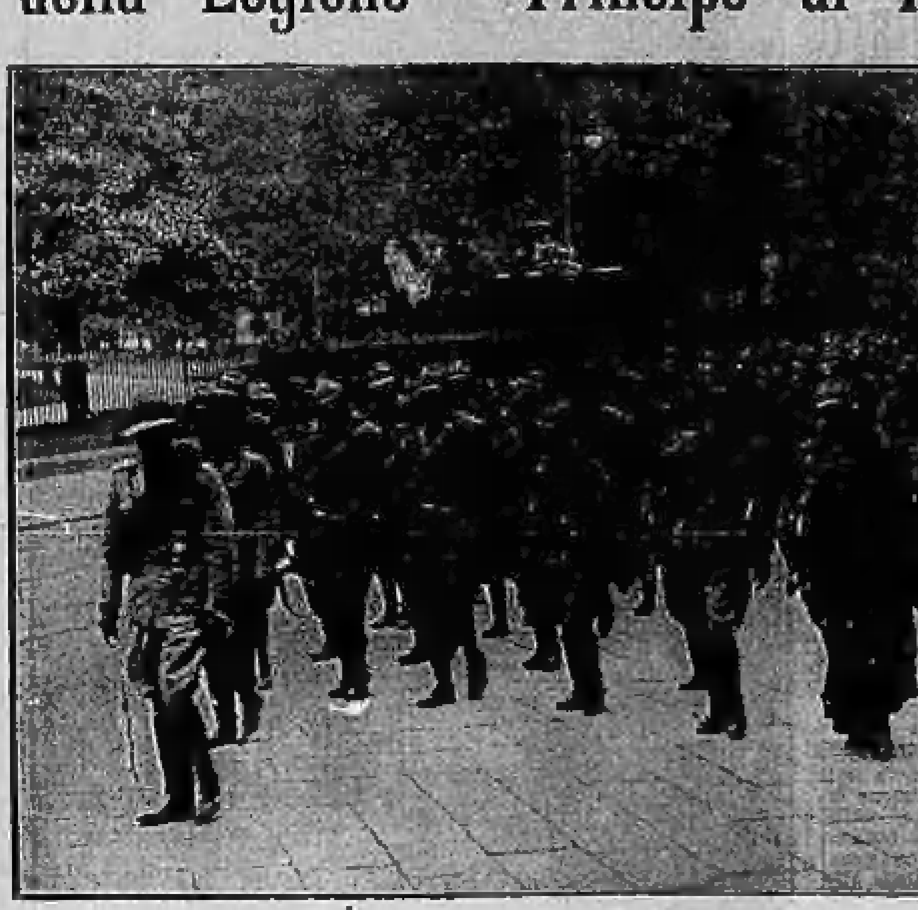
In seguito all'embargo posto dall'India alle merci giapponesi, i negozianti di cotone sostengono la necessità del boicottaggio del cotone indiano. Però, nessuna decisione sarà presa in proposito fino a tanto che non saranno noti i risultati delle nuove trattative che verranno intavolate col Governo dell'India.

I giornali annunziano che il Governo sta elaborando un progetto di legge che rende possibile la mobilitazione di tutte le riserve del Giappone nel caso di blocco economico da parte delle Potenze, in conseguenza del ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. I giornali annunziano che il nuovo progetto militare, mira a dirigere e controllare l'industria, dal punto di vista nazionale e dello sviluppo economico del paese.

Parecchi ministeri avrebbero già cominciato la preparazione del piano.

TORINO DI GIORNO

Il festoso ritorno da Tripoli della Legione "Principe di Piemonte"



Il ritorno da Tripoli della Legione Universitaria, avvenuto stamane a mezzodì con treno speciale, ha radunato a Porta Nuova gran folla di gerarchi, di autorità, di amici e camerati dei giovani escursionisti. All'arrivo del lungo convoglio sostavano sotto le pensiline della stazione il Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi, il conte ing. Alessandro Orsi, vice segretario federale, il dottor Molari, direttore della Segreteria Federale, il generale Perol, il Console Cremisi della Milizia Forestale, il seniore Martini in rappresentanza del Console Piero Mannelli, comandante la seconda Legione Alpina, il conte Paliotta, segretario del Guf, il magg. Scognamiglio dei RR. CC., il seniore Del Rienzo per il Console Galbiati, comandante la prima Legione Sabauda, i camerati Facchini e Saracino del Comando Federale dei Fasci giovanili di combattimento, un folto gruppo di ufficiali della Milizia e, numerosissimi, gli studenti del Gruppo Universitario Fascista.

Balzò primo dal treno il capo della gita, console generale Oddone-Mazza, comandante del Gruppo di Legioni, subito seguito dal Console Vedani, comandante la Legione Universitaria. A loro si faceva incontro i gerarchi e le autorità, e, cordialissimo, si svolse l'incontro dei reduci della crociera col Segretario Federale Andrea Gastaldi. Poi scesero, ordinatissimi, eleganti nelle belle divise, disciplinati e lieti, i militi. La Legione fu quindi schierata lungo la pensilina e, al comando del Console Vedani, furono presentate le armi al nero gagliardetto del reparto. Quindi, mentre la fanfara suonava «Giovinezza» i battaglioni e le compagnie sfilarono di fronte al Segretario Federale, che aveva a lato il Console Generale Oddone-Mazza e il conte Orsi.

Ancora una volta ci fu dato di assistere a uno spettacolo bellissimo di ordine, di disciplina, di fede fascista. La Legione «Principe di Piemonte» ci apparve, durante la sfilata, un organismo profondamente sano, militarmente perfetto, sicuro e preciso nei movimenti, animato, d'un altissimo spirito fascista.

Sempre al suono di «Giovinezza» la Legione, terminata la sfilata, percorrendo le vie cittadine fra gli applausi della folla, raggiunse la caserma, da dove i giovani furono messi in libertà.

Il G. U. F. alla Fiera di Milano

I goliardi che desiderano recarsi a visitare la Fiera di Milano potranno usufruire dei treni organizzati dal Compartimento per domenica 23 p. v., prenotandosi presso il Guf entro le ore 15 di sabato 22. Prezzo L. 31.

Le onoranze funebri a Umberto Balestreri

L'ARRIVO DI S. E. MANARESI

Durante tutta la notte la salma di Umberto Balestreri è stata amorosamente vegliata dagli amici, dai colleghi e dalle guide alpine, che si sono avvicendati nel pietoso compito. Al mattino, ha ricominciato, numerosissima la sfilata di coloro che si recavano a portare l'ultimo saluto alla salma del valoroso alpinista. Tra i primi a giungere è stato ancora il vice-Podestà prof. Silvestri.

Alle 8,45, proveniente da Roma, è poi giunto S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente del Club Alpino, il quale si è recato subito nella camera ardente dove ha sostato a lungo in commosso raccoglimento, rivolgendo quindi vive parole di conforto alla consorte dell'Estinto, che da ieri ha pure vegliato ininterrottamente la salma. Egli si è quindi intrattenuto nella sede dell'Associazione, fino a mezzogiorno, personalmente interessandosi di tutte le disposizioni per le esequie. Si è quindi recato, accompagnato dal dr. Frisinghelli, Segretario del CAI a fare una visita di condoglianze alla madre dell'Estinto.

Sono giunte frattanto numerose personalità del Club Alpino per assistere alle esequie che hanno avuto luogo oggi alle ore 15. Da Milano sono arrivati fra gli altri il Presidente della Sezione del CAI conte Aldo Bonacossa, col fratello Alberto e con Ugo di Vallepiana. Da Trento e da Belluno, rappresentanze, di queste sezioni ed altre se ne attendono nella giornata di oggi.

LA COMMEMORAZIONE IN TRIBUNALE

Umberto Balestreri è stato questa mattina commemorato austeramente alla nona sezione del nostro Tribunale, alla quale egli apparteneva da qualche anno. Dal banco su cui egli stamane avrebbe dovuto sedere, se la morte immaturamente non lo avesse tolto all'affetto della sua famiglia e dei suoi colleghi, si è levata una voce commossa a dire degnamente e sobriamente di Lui: delle sue alte doti di marito e padre, di cittadino e di magistrato. Il barone comm. Emilio Acrosati di Retorto, Presidente della Sezione, ha elevatamente parlato dello scomparso, cui lo legava una affettuosa comunanza di lavoro, mettendo in risalto, in special modo, la sua opera di magistrato di alto intelletto, di cuor generoso, di quadrata mente e di calmo giudizio.

Il rappresentante della Procura del Re ha rievocato alcuni episodi della grande guerra a cui il Balestreri ha preso parte: ha detto come egli avesse strenuamente insistito per ritornare in prima linea, coi suoi fedeli alpini, per combattere, quando, dopo due anni di trincea egli era stato destinato ad un Tribunale Militare.

Calde parole di rimpianto hanno quindi pronunciato il comm. avv. Maccari a nome della Commissione Reale degli avvocati di Torino e l'avv. Maurizio Preve, a nome del Foro di Cuneo.

Il Presidente, barone Acrosati, ha fatto quindi l'appello del defunto: i magistrati, gli avvocati ed i funzionari presenti — l'aula era stamane affollatissima — hanno risposto con voce vibrante di commozione «Presente!» Sono seguiti due minuti di silenzio, al termine dei quali il barone Acrosati ha tolto, in segno di lutto, l'udienza, rinviando ad altro giorno la discussione delle cause poste a ruolo.

Anche alla 7.a Sezione Penale si è avuto stamane la commemorazione del valoroso Magistrato: hanno parlato il Presidente, conte Pinelli, il Sostituto Procuratore del Re cav. Castelnuovo e per il Foro torinese l'avv. Piero Olivero.

Le primizie coloniali

Ieri sera, nel salone della Federazione Fascista del Commercio, per iniziativa dell'Istituto Coloniale Fascista il camerata Mulier ha tenuto una conferenza sul tema «Commercio delle Primizie Tripoline». Fra le autorità erano presenti, il consultore municipale avv. Rissone per il Podestà, l'ing. De Amicis, per il segretario Federale. S. E. il Prefetto aveva inviato la sua adesione.

RINVENUTO CADAVERE NEL PO

Il renaiolo Giacomo Garabello, abitante in corso Moncalieri 312, stava, verso le ore 8 di questa mattina a trarre dal fondo del fiume Po della sabbia, quando scorgeva, affiorante sull'acqua, un cadavere. Appressatosi, riusciva a caricare la misera spoglia a bordo della propria barca ed a trasportarla a riva. Le guardie municipali avvertite, provvedevano ad avvisare il dott. cav. uff. Quartara, il quale si recava sul posto. Dall'esame medico la morte del disgraziato deve risalire a circa tre mesi. Da documenti rinvenuti nelle tasche, il morto risulta essere tale Ettore Cassina fu Giacomo, di 41 anni, abitante in via Vincenzo Vela 32. Dopo le constatazioni legali la salma è stata trasportata agli Istituti del Valentino.

I DECRETI D'AUTORIZZAZIONE DELLE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Ci telefonano da Roma:

Con decreto in data 23 marzo 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, pubblicato ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale, la Società Promotrice di Belle Arti di Torino e il Sindacato regionale fascista delle Belle Arti del Piemonte sono stati autorizzati a promuovere, ai termini e per effetto del R.D.L. 16 dicembre 1923 e 7 aprile 1927, la 91.a Esposizione d'arte della Società stessa, e la quinta Mostra regionale d'arte del Sindacato fascista Belle Arti del Piemonte, che avranno luogo a Torino nel mese di maggio 1933-XI. Con altro decreto in data 18 marzo 1933-XI di S. E. il Capo del Governo è stato autorizzato, ai termini e per gli effetti del R.D.L. 16 dicembre 1923 e 7 aprile 1927, il quarto Salone internazionale di fotografia fra dilettanti, che avrà luogo a Torino dal 15 maggio al 15 giugno 1933-XI.

PREMIAZIONE DOPOLAVORISTICA

La sera di lunedì 24 corr. mese alle ore 21 precise, nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario (via Sacchi 25 bis), avrà luogo la premiazione ufficiale dei nuclei e degli attori filodrammatici distinti dalla Giuria nel 2.o Concorso Provinciale Filodrammatico. Tutte le direzioni e i componenti delle compagnie sono invitati a partecipare alla cerimonia, alla quale presenzieranno le Autorità cittadine. L'ingresso alla sala è libero dietro presentazione della tessera rilasciata.

INCENDIARIO PER AMORE

Nella notte dal 21 al 22 gennaio scorso un violento incendio distruggeva in Barge un fabbricato rustico adiacente all'abitazione del contadino Michele Salvai, di anni 35 e della di lui moglie Laura Perotti, di anni 24. Poichè subito ai proprietari ed ai vicini era sorto il sospetto che l'incendio fosse stato appiccato da qualche malintenzionato, venivano avvertiti dell'accaduto i carabinieri; l'inchiesta da questi compiuta sul luogo confermava in pieno i dubbi espressi dal Salvai. I sospetti caddero su tale Costanzo Perrone, di Nicolò, nato a Barge, di anni 25, dimorante poco lungi dall'abitazione del Salvai, il quale aveva amoreggiato per molti anni con la Perotti, che l'aveva poi abbandonato per sposare il Salvai; per questo fatto egli era rimasto molto addolorato, tanto da proferire gravi minacce all'indirizzo della donna. Arrestato egli confessava di avere appiccato, in un momento di ubriachezza, il fuoco al fienile del Salvai, ma escludeva ogni intenzione di arrecare danno alle persone. In seguito a richiesta del giudice istruttore egli è stato rinviato al giudizio delle Assise per rispondere di incendio doloso.

Associazione Bersaglieri. — Tutti i soci sono invitati a trovarsi in sede domani, 21, alle ore 9 precise, in divisa, berretto e fez e cappello, e decorazioni, per partecipare alla manifestazione del Natale di Roma. Prenderà parte la fanfara al completo.

Il Gruppo Dopolavoro Filodrammatico T.V.C.A. domani, ore 21,15, reciterà la commedia di E. Lopez «Parodi e C.». Ingresso gratuito ai dopolavoristi e ai soci.

Tiro a volo Combattenti, sezione Dopolavoro, campo sportivo Nizza, via Fontane. — Domani nel pomeriggio e domenica dalle ore 9 alle 19 tiri di preparazione pel campionato.

Triste ritorno

Era nella piena di soddisfatta ammirazione di se stessa, quel pomeriggio, la signorina Lina, fiera delle sue scarpe nuovissime e smaglianti. Ma quanto diverso il ritorno, con i poveri piedini doloranti e stanchi! Questo non sarebbe mai successo con calzature acquistate all'Alleanza Cooperativa Torinese, dove si è certi di comperare scarpe eleganti, confezionate con pellami morbidi e a prezzi veramente ottimi.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 12,45: Gong. Dei Giornali e dal Dopolavoro — 13,45: Com. dell'Enit - Dischi — 20,30: [illegible] — Nello Quilici: «La vita e l'uomo» (conversazione) — 20,45: Dischi. — 21: «Una scommessa», commedia in 1 atto di A. Fraccaroli - Dopo la commedia: Dischi.

Stazioni estere: [illegible] — Bari: ore 20,30: Concerto della banda presidiaria del IX Corpo d'Armata — Vienna-Graz: ore 20,5: «Von deutscher Seele», cantata romantica su soggetto e poesie di Josef von Eichendorff — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: ore 20,5: Concerto orchestrale con soli di violino e arie per tenore, basso e coro — Parigi P.P.: ore 21,30: Concerto orchestrale di musica brillante con soli di violino e canto — Parigi T.E.: ore 20,30: Musica sinfonica e brillante — Radio-Parigi: ore 20: Massenet: «Manon», opera — Breslavia: ore 21,10: Concerto (Haendel, Brahms, Beethoven) — Langenberg: ore 21: Musiche di Max e von Schillings — Lipsia: ore 21,10: Concerto sinfonico con arie per coro — Monaco di Baviera: Ore 22: Mozart: «Quintetto per violino, due viole, corno e violoncello n. 407» — Muehlacker: ore 23,20: Schumann: «Kreisleriana» — North R.: ore 21: Concerto di dischi — Radio Suisse R.: ore 20: Mozart: «Bastiano e Bastiana», opera comica di Mozart.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Contegno del mercato irregolare ed assai movimentato per fluttuazioni rapide ed alterne con attività intensa e prezzi, in definitiva, leggermente inferiori a ieri.

Alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa ed anche dei riporti (che si sistemeranno lunedì p. v.), con l'incertezza che il contegno del dollaro ha suscitato, le velleità di realizzare hanno avuto uno stimolo non trascurabile, e così gli ordini di vendita, specie in un primo tempo, hanno avuto il sopravvento producendo alle quotazioni di tutti i valori un regresso notevole. In seguito l'assorbimento è stato più pronto e largo e la mole ingente di offerte ha trovato collocamento con sacrificio nei prezzi relativamente minimo. La chiusura infatti confrontata con la precedente registra una frazione in meno per Rendita e Consolidato e qualche unità sulla Fiat e Viscosa, quasi invariati gli altri.

D'altronde ogni turbamento nell'andamento generale del mercato in qualsiasi senso appare ingiustificato nelle nostre Borse essendo certo che la nostra moneta rimarrà incrollabile di fronte alle eventuali oscillazioni del dollaro. Da ieri ad oggi la lira è migliorata sensibilmente in confronto della sterlina, del franco svizzero e francese.

Oscillazioni principali:

Consolidato 85,30-84,30-84,80-84,75 - Fiat 213,50-207-209,50 - Viscosa 165-163-162,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazione precedente	Quotazione odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,70	75,90
100	Id. f. c.	76,60	76,10
100	Consol. 5 % c.	85,475	84,775
100	Id. f. c.	85,525	84,75
100	I.R.I. 4,50 %	454,50	454 —
500	Torino 6 % c.	502,25	502 —
500	S. Paolo 5 %	496 —	496 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	306,50	306 —
100	B.T. Nov. 1934	101,05	101,10
100	B.T. Nov. 1940	103,10	102,75
100	B.T. Nov. 1941	103,10	102,75
100	P. N. 4,50 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1050 —	1040 —
500	Banca Comm.	992,50	993,50
500	Credito Ital.	645 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	554 —	553 —
500	Mediterranea	335 —	338 —
500	Meridionali	630 —	635 —
10	Italgas nuove	11 —	11 —
200	Navigaz. A. I.	49 —	48 —
250	Lloyd Sab.	29,50	29 —
25	Ciriè-Lanzo	167 —	167 —
10	Italiana Gas	11,25	11,50
50	Stige	78,25	78,50
250	Elettr. A. L.	72 —	69,50
125	Sip	26,75	26,50
400	Terni	125 —	124,50
100	P. C. E.	55 —	55 —
500	Savigliano	645 —	645 —
250	Nebiolo	94 —	94 —
150	Bauchiero	146 —	146 —
80	Tedeschi	53 —	52 —
200	Fiat	214,25	209,50
50	Monte Amiata	39 —	37 —
100	Montecatini	103 —	102,25
200	Oliomoni	194 —	196 —
250	Montepont	150,50	152 —
25	Schiapparelli	5,50	6 —
100	Mira Lanza	60,50	60 —
100	Cir	148 —	146 —
200	Acqua Pejo	252 —	252 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	165,50	162,50
50	Valli Lanzo	16 —	16 —
125	Acea	— —	— —
250	Lane Borg.	1065 —	— —
500	Beni Stabili	198 —	198 —
100	Cartiera Ital.	90 —	90 —
500	Cart. Burgo	74 —	73 —
200	Pittaluga	4 —	3,75
25	Fornaci	327 —	327 —

Cambi: Parigi 76,60; Londra 66,75; Svizzera 376; New York 17,35.

Borsa di Milano

Rend. It. 3,50 % 76,15; Cons. 5 % f.m. 84,825; B. Italia 1055; B. Comm. It. 996; B. Roma 102; Cred. It. 645; Cred. Marit. 500; Cons. Mob. Fin. 566; Elettro Finanziaria 13,50; Mediterranea 325; Meridionali 642; Veneta Costruz. 147; Cosulich 16,75; Rubattino 114,50; Libera Triestina 19,50; Cantoni 1360; Olcese 199; Furter 40; Val d'Olona 50; Valle Seriana 6,50; Val Ticino 71; Stampati 480; Cantoni Coats 298,50; Lin. Can. Naz. 185; Bossari e Vanzi 575; Rotondi 195; Tosi 28,75; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 287; Gavardo 680; Rossi 2100; Targetti 59; Sniaviscosa Seta 240; Bernasconi 27,75; Snia 163; Pacchetti e C. 37; Ausonia 93; Ilva 97; Metall. Ital. 142,50; Monte Amiata 39; Montecatini 103; Dalmine 126,50; Breda 26,75; Bianchi 31,50; Isotta Fraschini 12; Fiat 210; Miani Silvestri 7,75; Reggiane 31; Adriatica Elettr. 130,25; Brioschi 110; Ciel 174; Dinamo It. 191; Bresciana 173; Valdarno 117; Alta Italia 70; Emiliana 247; Trezzo d'Adda 287; Adamello 103; Beso 40,50; Edison 536,50; id. Posteriore 350; Sip 27,25; Tirso 84; Ligure Toscana 207,25; Lombarda 276,50; Merid. Elettricità 161; Terni 128; Un. Es. Elettr. 13,60; Italcable 6,50; Tecnomasio 34; Distill. It. 105,50; Eridania 287; Industria Zuccheri 350; Raffineria L. L. 368; Italiana Gas 11,50; Mira Lanza 82; Petrol. d'Italia 19; Andes 165,50; Fondiaria Rag. 3,40; id. 7 % 25; Fondi Rustici 8,50; Beni Stabili 200; Saturnia 26; Pastif. Baroni 12,50; Alberghi Venezia 34; Italo Americana 24,50; Pirelli Italiana 697,50; Pirelli e C. 188; Brasital 50; Dell'Acqua 104,50; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,25; Cred. Fond. Venezie 6 % 480; id. 6 % 504,50; Cons. M. dano. terr. 4 % 422; id. 5,50 % 480; Cred. Miglior. 6 % 501; B. Naz. Lavoro 5,50 % 489,25; B. Tes. Nov. 5 % 1934 101,10; id. 1940 102,80; id. 1941 102,80; Obbl. Fond. 5 % San Paolo 498; Cons. Cred. Miglior. 5 % 471,50. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 66,75; Amsterdam 768; Madrid 166,50; Bruxelles 272,50; Berlino 460; Praga 58; New York, cheque 17,35.

21, 22 e 23 corrente, Borsa chiusa.

Borsa di Genova

Rend. It. 3,50 % f.m. 76,20; Cons. 5 % f.m. 84,80; id. cont. 84,70; Obbl. Venezie 3,50 % 87,35; B. Tes. Nov. 1934 101,10; id. 1940 102,955; id. 1941 102,90; B. Italia 1050; B. Comm. It. 998; B. Roma 102,50; Cred. It. 648; Meridionali 638; Mediterranea 332; Rubattino 113; Lloyd Sabaudo 29; Alta Italia 49; La Polare 23; Snia 163; Montecatini 102,50; Monte Amiata 39; Ilva 96; Ansaldo 23; San Giorgio 162; Fiat 210; Un. Es. Elettrici 12; Sel. 206,75; Sip 25,50; Terni 124; Eridania 258,50; Industria Zuccheri 350; Raffineria L. L. 368; Distill. It. 104,50; Molini A. I. 250; Acdes 100; Beni Stabili 199,50; Obbl. Fond. 6 % San Paolo 495,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470; id. 6 % 501. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 376; Londra 66,75; Olanda 767,50; Spagna 166,50; Belgio 272; Berlino 460; Praga 58; Buenos Aires, carta 4,05; New York 17,35.

Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. It. 3,50 % cont. 76,95; id. f.m. 75,90; Cons. 5 % cont. 84,85; id. f.m. 84,875; Obbl. Venezie 3,50 % 87,30; B. Tes. Nov. 1934 101,175; id. 1940 102,80; id. 1941 102,80; B. Naz. Lavoro 5,50 % 490; Cons. Cred. Miglior. 6 % 501; B. Italia 1058; Cred. Fond. [illegible]; B. Comm. It. 998; Cred. It. 646; Banco Roma 102,50; Meridionali [illegible]; Tramways 164; Rubattino 112; Snia 162,50; Metall. It. 137,50; Ilva 96; Montecatini 103; Ansaldo 23; Fiat 210,50; Terni 124; Soc. Rom. Elettr. 343; Azoto 100; Romana Zuccheri 100,25; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 490; Beni Stabili 201; Imprese Fond. 96,50; Risanamento 965; Acqua Marcia 517; Cons. Cred. Miglior. 5 % 471. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 66,75; Zurigo 376; New York 17,35.

Seguendo la cronaca

SEGUENDO LA MODA

Sabato 8 corr., la Umoi ha inaugurato nei suoi locali di via Amedeo Avogadro 12 un nuovo reparto di abbigliamento per signora.

Non badando a sacrifizi si è assicurata la collaborazione di un esperto modellista da 16 anni residente a Parigi.

In questo primo tempo la Umoi esplicherà questa sua nuova attività specializzandosi in un genere che a Torino non è troppo diffuso:

Mantelli da turismo, da mattina, da pioggia, Amazzoni, Costumi da crociera, da golf, da caccia, da tennis, Tailleurs classici e fantasia, ecc.

Le eleganti signore di Torino troveranno presso la Umoi il più ricco assortimento di tessuti adatti a questo genere di abbigliamento.

La Società Anonima GASISTI
Torino - Via XX Settembre 46
di fronte al Palazzo del Gas
annuncia l'apertura dei suoi Magazzini di vendita e prega le gentili Signore e Massaie di visitarli. Vi troveranno un vasto assortimento di cucine, fornelli, scaldabagni a gas, delle migliori marche e dei più recenti modelli, a prezzi e condizioni convenienti.
Il personale della Società è a disposizione del pubblico per istruzioni e schiarimenti sul razionale ed economico uso del gas ed offre dimostrazioni pratiche mediante gli apparecchi installati nei locali.
Via XX Settembre 46 - Telef. 48-657.

RIAPERTURA DEL SAVOIA BAGNI

Via Villa Glori - Pilonetto - Tram 14

Domani 21 (Natale di Roma) e successive domeniche 23-30 corr., dalle 15,30 alle 19, trattenimenti famigliari danzanti. Lo Stabilimento rimarrà aperto tutti i giorni per la cura del sole. Coloro che interverranno potranno vedere come procedono i lavori dell'impresa *Domenico Borini* per la costruzione della più grandiosa piscina di Torino, di sistema americano, basata su principi prettamente igienici con ricambio continuo di acqua. Trampolini da 10-5 e 3 metri, profondità della vasca da metri 5 a m. 1. La piscina potrà essere in piena efficienza verso la fine di maggio.

« BIANCHI e la Lotteria di Tripoli »
PER OGNI 200 LIRE DI ACQUISTI
si regala ancora per qualche giorno
(e fino ad esaurimento dei disponibili) un biglietto. *I Grandi Magazzini Bianchi* sono il più ricco emporio di giocattoli per la vita all'aperto, carrozzine per bambini, articoli casalinghi (tavola e cucina), ghiacciaie (l'imballo è gratis), come anco per vestiario, ecc.

ALTA PELLICCERIA
Tutte più seducenti espressioni dell'Alta Moda si trova dal Prof. Todros De Benedetti, via Pietro Micca 19, Torino.
Quello che più interessa è di sapere che le pelli più fini e le confezioni più aristocratiche si cedono, in questo signorile negozio, ai prezzi migliori di tutto il mercato italiano. Chi non è convinto provi ad onorarci di una visita informativa senza impegno.

« L'ELETTRICA »
vi offre i migliori lampadari a prezzi inferiori alla concorrenza.
Piazza Madonna degli Angeli n. 2.

VIA MAZZINI 10
VIA CERNAIA 38
sono due indirizzi da ricordare per chi vuol acquistare «Tessuti Extra» a prezzi irresistibili, che la rinomata Ditta R. De Benedetti offre in assortimenti imponenti. Tutte le ultime creazioni nelle stoffe per uomo e signora.

TAPPEZZERIE IN CARTA
nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante - Telef. 61-880. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21: «La Traviata» di G. Verdi.
ALFIERI (Comp. Genovese Govi). — Ore 21,15: «In guardia» di Enzo La Rosa.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Bosco proibito» di G. M. Foscini e G. Discacetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Ecco Torino».
CHIARELLA (Comp. Riv. Armando Fineschi).
GAY-DANZE: Lezioni. 16,30: Thè; 21: Trattenimento.
PRIMA MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA (Palazzo delle Esposizioni). — Teatro della Moda. — Ore 21,15: Serata della sfilata dei modelli. — Balletti e danze classiche della Troupe Los Palios Ladies e il balletto Gratzi.
IL FARO (via Fiorina Delpiano, 14). — Mostra Tavellini; Esposizione vendita lavori femminili; 9-12 e 15-21. Ingresso L. 1.

I divertimenti

POLITEAMA CHIARELLA
Continuano affollatissime
le repliche di *Alla pazza gioia*, la gaia vicenda interpretata con gusto e sapor comico schietto dalla brioza Compagnia di Riviste *Fineschi-Osiris*.

Niente supera AMAMI STANOTTE
Niente supera AMAMI STANOTTE
Niente supera AMAMI STANOTTE
di *Rouben Mamoulian*, con *MacDonald* e *Maurizio Chevalier*, l'imponente successo del *Cinepalazzo* gremitissimo.

Spettacoli cinematografici

CHERASI: «Non son gelosa» con E. Albani, N. Besozzi, L. Almirante. Ediz. Cines.
VITTORIA: L'uomo dalla scure (Loretta Young e Grandi Spettacoli d'Arte Varia.
ITALA: Luana, la vergine sacra. Del Rio.
SPLENDOR: Tarzan, l'uomo scimmia. L. 1.
IDEAL: «Camicia nera» di G. Forzano.
ALFI: I cadetti di Vienna. G. Frochlich.
STATUTO: Robinson Crusoè. D. Fairbanks.
BORSA: Amante. Joan Crawford, C. Gable.
PRINCIPE: Il figlio dell'India e Varietà.
SAVOIA: Grand Hôtel. G. Garbo, Barrymore.
TORINESE: Dott. Jekyll. Nuova ediz. L. 1.
VINZAGLIO: «Congerilla» e «Via del cielo».
AMBROSIO: Come tu mi vuoi. Greta Garbo.

« L'UOMO DALLA SCURE »
grande film di singolare interesse parlato in italiano ed interpretato da *E. G. Robinson* e da *Loretta Young*, avrà la sua «prima» oggi al
CINEMA-TEATRO VITTORIA
dove intanto continuano con grande successo le repliche dello spettacolo di varietà con le meravigliose fantasie cinesi della *Troupe Young-China*, le bellissime canzoni di *Emilia Vidali* e le suggestive danze di *Gilda Rossvelt*, assistita dal suo maestro *Garry Love*.

Mentre continuano allo STATUTO le divertenti repliche
di *Robinson Crusoè* con Douglas, è in preparazione un lavoro elettissimo
IL FALLO DI MADELON CLAUDET
interpretato da *Helen Hayes*, la grande attrice rivelatasi a Venezia.

« TEMPESTE SULL'ASIA »
J. Holt e R. Graves al *Nazionale*. L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

I figli: **Giulia** con il marito Dott. Prof. **Aldo Tedeschi**; Avv. **Ugo** con la moglie **Etta Reinach**; Ing. **Arrigo** colla moglie **Susanna Tellie**; i nipotini **Ugo, Piero, Giancarlo, Giulio e Carla**; il fratello **Giuseppe De Benedetti**; la sorella **Carolina De Benedetti vedova Levi**; i nipoti; i cugini e i parenti tutti annunziano con immenso dolore la perdita del loro caro

Prof. Abram De Benedetti

La Cara Salma, partendo il giorno 21 corrente, alle ore 11, dal Policlinico di via Dezza, 48, verrà trasportata a Torino, per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Milano, 18 Aprile 1933-XI. (4592)

Impresa Generale Pompe Funebri di B. Fusetti - Via Ezio Sforza 22, Telef. 67-3026.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del compianto **Cav. Uff. ADOLFO DAMUSSO**, nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, alle ore 10, del 22 aprile, avrà luogo il funerale in memoria dell'amato Scomparso. La famiglia ringrazia chi interverrà. 16378

Nel 1° doloroso anniversario della immatura dipartita del tanto compianto **CARLO ALBARDO FERRARI**, venerdì 21 aprile, verrà celebrata nella Parrocchia di Salangero, alle ore 8,30 Messa in suffragio all'Anima eletta. La vedova e figlia ricordando ad amici e conoscenti, ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera. 16216

Appendice de "La Stampa della Sera" N. 10

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

— Si sono separati bruscamente. La ragazza è filata via ed il signor conte mi ha dato una sgridata per via dell'acqua del bagno, che non veniva abbastanza calda.

— Era da molto tempo qui, codesta Fanny Müller?

— Da tre mesi appena. E' entrata il diciassette di novembre. Ricordo perfettamente la data, per via d'una certa coincidenza di fatti.

— Era stata mandata da un'agenzia?

— Nossignore. Era stata raccomandata dal signor Grünewald.

— Grünewald? Chi è costui?

— E' uno che si dice amico del signor conte giovane: ma credo che sia soltanto un conoscente.

— E Fanny Müller era stata al servizio del signor Grünewald?

— Nossignore. Il signor Grünewald diceva, nella lettera, che la ragazza era cresciuta in casa di sua madre, poi s'era messa a lavorare in un opificio, ma la vita di fabbrica le faceva male e s'era raccomandata a lui, perchè le trovasse un posto da cameriera.

— Cosicchè non aveva benservito, tranne la lettera del signor Grünewald?

— Proprio così, signor giudice. Anzi, ricordo che il signor conte, quand'ebbe letta la lettera, me la restituì dicendo: «Non se ne fa nulla! Quel Grünewald mi piace poco ed una cameriera che non abbia un certificato come si deve non la piglio».

— E poi?

— E poi, siccome la ragazza mi aveva supplicato di farla parlare ad ogni costo col padrone, ed il signor conte era tanto buono, ha finito col riceverla.

— E poi?

— E poi il signor conte mi ha chiamato e mi ha detto: «Va bene, va bene! Entra in servizio domani».

— Cosicchè, per rintracciarla, si può chiedere al signor Grünewald?

— Suppongo, signor giudice.

— Avete l'indirizzo?

— Io no, ma deve essere sulla guida del telefono.

Il giudice Wildt meditò a lungo, con le mani in tasca e lo sguardo al suolo; poi disse:

— Sta bene!

Zufolava nello scendere le scale. Nel vestibolo, un giovane domestico gli si avvicinò e gli porse un foglio gualcito:

— Abbiamo trovato questo in una delle tasche del signor conte.

Il foglio, rigato, non conteneva che le seguenti parole:

«Io, conte Francesco Giuseppe Maria Cobenzl di Cobenzl, nel pieno possesso delle mie facoltà fisiche e mentali, ho deciso di togliermi la vita. Mio figlio Ludwig eredita il mio nome e la mia sostanza. Possa egli conquistarsi, camminando sulla retta via del dovere e dell'onore, ogni felicità. Possa egli, soprattutto, dimenticare».

Il giudice trasse un sospiro di sollievo.

— La tesi del suicidio — disse nel porgere il foglio al commissario — era fra le più plausibili a priori, ma gli indizi sembravano opporvisi... Ora, questo documento fa cadere ogni dubbio. Il conte Cobenzl si è ucciso in una crisi di sconforto...

— Non sono del suo parere! — ribattè una voce squillante e lievemente beffarda. Il giudice ed il commissario si volsero stupiti verso l'angolo più oscuro del vestibolo, donde era partita la voce, ma non videro che il solito gruppo di giornalisti, intenti a vergare appunti su appunti.

— Non sono del suo parere, signor giudice — riprese la voce. — La morte, se le notizie sono esatte, è stata causata da una ferita di pistola alla tempia destra, non è vero?... Orbene, il conte Cobenzl non può essersi ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra, perchè era mancino!

Vi fu un attimo di silenzio sepolcrale. Il signor Wildt pareva impietrito.

— Posso almeno sapere chi è che parla? — balbettò.

— Il tenente Lehmann — riprese la voce — il tenente Lehmann del 4.o Ussari!

Così dicendo, Giorgio Lehmann — poichè era proprio lui in carne ed ossa — si faceva largo finalmente fra i giornalisti, con un saluto cerimonioso all'indirizzo del povero magistrato.

CAP. II.

In taxi, mentre si dirigeva verso il Graben, il grosso Lehmann aveva dato una rapida scorsa ai giornali. Egli aveva sempre avuto una strana passione per i problemi polizieschi. Possedeva una non comune attitudine all'analisi. Appassionato lettore di cronache, percorreva le indagini della polizia trovando spesso, con la sola forza del ragionamento, la soluzione di problemi sui quali si era inutilmente arrovellata l'autorità inquirente. Il direttore dell'«Extrablatt», suo buon amico, sfruttava questa singolare capacità di Lehmann, che gli aveva fatto guadagnare, in un certo periodo, oltre venticinquemila copie di tiratura.

Scorrendo i giornali, il buon Giorgio si rese conto dell'impressione enorme che il «delitto del Graben» aveva prodotto in città. La tesi del suicidio, avvalorata dalla dichiarazione scritta dall'uomo e adottata senz'altro dal giudice Wildt, non aveva soddisfatto nessuno. Nessuno ignorava, nelle alte come nelle basse sfere, quali potenti inimicizie si fosse tirato addosso da vivo il povero conte Cobenzl, e naturalmente si mormorava. Gli stessi giornali lasciavano capire tra le righe molte cose.

Il «Neues Wiener Journal» stampava in calce alla comunicazione della Procura di Stato una breve nota assai sobria, ove erano esposti, per sommi capi, gli elementi essenziali dell'istruttoria ed il redattore concludeva affermando che v'erano troppe zone d'ombra nella tragica vicenda perchè la cosa potesse finire lì.

Come suole accadere in simili casi, i giornali cosidetti gialli, seguendo l'esempio del «Neues Wiener», si lanciarono a corpo perduto sul terreno sdrucciolevole delle rivelazioni sensazionali e Fanny Müller, la cameriera scomparsa, fu particolarmente presa di mira.

Primo ad iniziare indagini in tal senso fu l'«Extrablatt». Dall'inchiesta risultò che la ragazza, prima d'entrare come cameriera in casa Cobenzl era stata guardarobiera al «Chapeau Rouge», poi ballerina a Trieste ed infine chellerina a Praga. Era tornata a Vienna da qualche mese soltanto.

Rimaneva inspiegabile il fatto che quel tale Grünewald, che si diceva amico di Ludwig, avesse rilasciato un benservito per entrare come cameriera in una casa di signori, ad un'ex-ballerina di caffè-concerto: ancor più strano appariva il fatto che il Grünewald fosse partito da Vienna e che al suo domicilio risultasse partito per ignota destinazione proprio alla vigilia del delitto.

Quel nome suscitava nella memoria di Lehmann qualche ricordo! Erano stati subalterni insieme, un tempo. Quanti anni erano passati! Lehmann ricordava che, quando era al reggimento, il Grünewald era stato ribattezzato dai colleghi col nomignolo di «Jeunesse dorée» per via del denaro che sperperava, sinchè un giorno, in seguito ad un attacco di itterizia, ebbe il nome modificato: non più *jeunesse*, ma *Jaunisse dorée*.

I giornali, intanto, non disarmavano. L'«Extrablatt», che negli ultimi giorni s'era mantenuto un po' sulle generali, limitandosi a pubblicare i laconici comunicati ufficiali, prese tutt'a un tratto posizione contro la polizia, strumento inetto nelle mani d'una magistratura servile.

Ogni parola che si stampava sull'argomento, Lehmann la leggeva avidamente. Un giorno, quando meno se lo aspettava, fece un ottimo incontro.

Era il giorno del Corpus Domini, gran festa per la Cattolicità, ma in special modo per i viennesi.

(Continua).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

UMBERTO BALESTRERI

Era nato quarantaquattro anni fa, a Brescia: 13 agosto 1889. Giovanetto ancora, si iscriveva in quella Sucai, che a quei tempi costituì magnifica scuola di alpinismo e di forza morale, fucina di combattenti. Prestava servizio militare, sottotenente di complemento di fanteria, quando scoppiò la guerra di Libia. E chiese di andarvi volontario. Combattè nella zona di Tobruck, rimase lunghi mesi in quell'estremo lembo della terra di Cirenaica.

Nel breve periodo trascorso fra la fine della guerra libica e l'inizio di quella mondiale Balestreri consacrava alla montagna, divenuta la sua più ardente passione, tutto il suo tempo libero e diveniva così alpinista completo, espertissimo, audace e prudente al tempo stesso, scalatore di roccie e di ghiacci.

All'inizio della guerra, dopo un breve periodo trascorso in fanteria, passava, col grado di tenente, al glorioso battaglione *Aosta*, del 4° Alpini, comandante di sezione mitragliatrici.

Comandava allora il battaglione il maggiore Testafochi ed il reparto faceva parte del gruppo al comando del generale Giordana. Umberto Balestreri fu a fianco di questi due uomini di ferro, comandanti sagaci ed un tempo e valorosissimi, che sapevano tutto chiedere e tutto ottenere dai loro uomini perchè erano essi primissimi nel dare il più splendido esempio. Con loro, Umberto Balestreri prende parte alle azioni del maggio 1916 sull'Adamello, che dovevano concludere con la conquista del Crozzon di Fumo e del Crozzon di Lares, respingendo il nemico, pur tenace e valoroso, fino all'estrema linea di difese.

Poco dopo, si scatena l'offensiva austriaca in Trentino.

Il battaglione *Aosta* viene mandato sul Coni Zugna e qui Umberto Balestreri viene gravemente ferito, insieme al maggiore Testafochi, e si guadagna una medaglia d'argento.

Dopo l'ospedale e la convalescenza, tra il 1916 ed il 1917 viene chiamato ad istruire prima e poi a comandare un reparto di sciatori e quindi, promosso capitano, prende il comando della 802.a compagnia del Battaglione *Pallanza*, e successivamente, durante il terribile autunno 1917 passa a comandare il battaglione *Courmayeur*. Il 18 dicembre, sull'Asolone, il battaglione si sacrifica in una disperata difesa. Balestreri, che si è prodigato alle primissime linee, primo fra i primi, sotto l'infernale bombardamento nemico, rimasto miracolosamente illeso, riceve per questa azione una seconda medaglia d'argento.

Successivamente, passato al comando del *Moncenisio* prende parte alle altre azioni controffensive del gennaio 1918 fino a che il reparto non viene trasferito nel Settore Adamello, dove rimane per tutto il 1918. Nell'ottobre, Umberto Balestreri, col suo reparto, scendeva dal Tonale nella Valle di Sole e quindi per la Mendola, raggiungeva Bolzano, Merano ed il passo di Rezia.

Venuta la pace e lasciato il servizio militare, Umberto Balestreri riprendeva la carriera della Magistratura, nella quale doveva far rifulgere tutte le sue altissime doti di probità, di serenità e di dirittura morale. Ma la montagna, che egli amava veramente di mistico amore, esercitava su di lui un *fascino* sempre più forte. Ed eccolo ritornare scalatore e dedicare ai monti ogni giorno di libertà. Nelle Alpi Occidentali, la Valle d'Aosta e soprattutto la Valpelline sono da lui particolarmente percorse. Dai graniti e dai ghiacciai delle Alpi Occidentali passa poi alle Dolomiti dove, pure non più giovanissimo, anche di recente aveva compiuto scalate difficilissime, che vengono classificate fra il 5.o ed il 6.o grado.

Ma la sua più *grande* impresa purtroppo non ancora conosciuta per quanto essa meriterebbe, fu compiuta nel 1929, in quell'ancora semi sconosciuta esplorata regione dell'Asia che si stende fra il Karakorum ed il Turchestan cinese. Facendo parte della spedizione comandata dal Duca di Spoleto, egli, accompagnato dal prof. Ardito Desio e da pochi portatori indigeni, risalito il Baltoro ed il Ghiacciaio Mustagh, scendeva oltre il Colle omonimo nella Valle di Oprang, finora esplorata solo parzialmente da esploratori inglesi. Risaliva quindi la valle Oprang, superando alcune formidabili seraccate che sbarravano la valle e che avevano fino ad allora respinto tutti gli assalti degli esploratori e finalmente alla testata della valle, percorsa tutta una parte sconosciuta, raggiungeva finalmente il rilievo topografico compiuto da un altro esploratore inglese, il Mason. Il collegamento permetteva di sciogliere una delle più ardue incognite geografiche di quella regione, dimostrando che la valle di Oprang, era tutt'uno con la valle Sciaxgam esplorata fino ad allora solo alla sua testata.

La mirabile impresa ebbe particolare esaltazione fra l'altro, in Inghilterra, dove il nome di Umberto Balestreri e di Ardito Desio furono segnati accanto a quelli dei più arditi esploratori dell'Asia Centrale.

Ritornato in patria, schivo di onori, modestissimo, riprese la sua vita di magistrato e di alpinista. Al Club Alpino, al Club Alpino Accademico, al Comitato delle pubblicazioni, in tutte le cariche alle quali l'aveva chiamato la fiducia di S. E. Angelo Manaresi, che gli era amico fraterno, consacrava tutta la sua infaticabile attività.

In ogni sua azione egli portava il suo calore, la sua volontà ferma e saldissima, la sua mirabile lucidità di mente e soprattutto il suo grande cuore. Dotato di un equilibrio eccezionale, egli nelle questioni più disparate e più difficile sapeva sempre portare il suo giudizio sereno e spassionato che andava nel fondo della situazione, e che coglieva sempre nel segno.

Maestro fu veramente di alpinismo ed i più giovani ed anche i non più giovani erano soliti a volgersi a lui per consiglio e parere, in tutte le questioni più disparate che riguardassero la montagna. E non solo la montagna.

Di lui si può veramente dire che fu un uomo superiore, e che passò nel mondo lasciando uno degli esempi e degli ammaestramenti più fulgidi.

Umberto Balestreri fu infatti, soprattutto, un maestro di virtù. La norma della sua vita fu il dovere, la disciplina, l'azione ed il culto dei monti. Ma in tutto era un mirabile equilibrio, una armonia interiore che è difficile assai, in genere, a raggiungere e che contrassegna veramente gli spiriti più eletti.

L'ultima fotografia di Umberto Balestreri, pochi minuti prima della sciagura sul Ghiacciaio del Morteratsch (Gruppo del Bernina), sopra la seraccata superiore.

La testata della Valle del Morteratsch nel Gruppo del Bernina: sulla sinistra le tre vette del Pizzo Palù; nel centro le Punte di Bellavista; sulla destra, i contrafforti del Pizzo Bernina. La croce segnata nella parte superiore del Ghiacciaio del Morteratsch, sotto la Fuorcla Bellavista, a quota 3800 circa, indica la località ove Umberto Balestreri è precipitato nel crepaccio.

Interpretazioni della marcia invernale in alta montagna

Abbiamo già scritto altre volte (*Stampa della Sera*, 12 gennaio u. s.) della «Marcia alpinistica invernale in alta montagna» che il Club Alpino Italiano ha voluto istituire con una Circolare della sua Sede Centrale, nei primi giorni dell'anno in corso. In quel nostro primo presentare la nuova manifestazione, abbiamo illustrato il contenuto della circolare in parole ed avevamo dato una nostra interpretazione al concetto di sviluppo di questa azione sui monti in inverno, specificando il possibile e più logico (a nostro avviso) svolgimento in un'analisi al riguardo.

Avevamo detto che la marcia doveva esulare completamente dal principio garistico puro, riferendoci al contenuto della circolare stessa la quale diceva come questa manifestazione non avesse nulla a che vedere con le solite competizioni agonistiche «le quali per essere tali e per cadere sotto le norme della Federazione Italiana dello Sci, debbono svolgersi su terreno esclusivamente coperto di neve, con percorso segnato, e con arrivo cronometrato al traguardo».

Avevamo ancora detto come la manifestazione consistesse «nella traversata invernale di una montagna o di un gruppo di montagne, eseguita da una pattuglia di sei alpinisti i quali dovranno essere equipaggiati in modo completo, come per una comune salita alpinistica invernale». Facevamo notare che i componenti la pattuglia dovevano essere muniti di sci (escluso il tipo da corsa) con attacchi di ricambio, di sacco da montagna completo di viveri e del vestiario occorrente; scarpe da montagna a doppia suola (cioè per permettano tanto di calzare gli sci, come di salire su roccie o con ramponi su pendii di ghiaccio), ramponi, piccozza, corde, carte topografiche e bussola». Mettevamo ben in chiaro il principio pel quale, a nostro avviso, era stata creata questa marcia, e cioè per «spingere gli alpinisti alla conoscenza dell'alta montagna nelle stagioni invernali», onde poter, anche nelle epoche rigide, compiere con minor ostile prevenzione, salite ed escursioni alpinistiche invernali.

Ben chiari ponevamo i criteri di valutazione per la determinazione dei premi, e all'uopo citavamo una frase della circolare la quale dice che il criterio citato «sarà esclusivamente alpinistico e dovrà investire tutta l'attività svolta dalle varie pattuglie durante il percorso, tenendo conto del comportamento dei componenti in caso d'infortunio, sicchè potrà verificarsi il caso di veder premiata una pattuglia che ha impiegato maggior tempo di un'altra», ma che ha agito, abbiamo aggiunto noi, più alpinisticamente. E per «alpinisticamente» è inteso come punto principale il valore alpinistico puro dell'itinerario percorso, perciò vien naturale il pensare che se, ad esempio, per punto di partenza venisse stabilito Valtournanche e punto di arrivo Gressoney, avrà maggior valore nella classificazione la pattuglia che ha percorso l'itinerario: Valtournanche, Breuil, Colle del Teodulo, Breithorn, Polluce, Castore, Naso del Lyskamm, Cap. Gnifetti, Gressoney, che non un'altra che abbia pure percorsa la via: Valtournanche, Colle delle Cime Bianche, Fiery, Colle della Bettaforca, Cap. Vittorio Sella, Naso del Lyskamm, Cap. Gnifetti, Gressoney, pur impiegando un tempo migliore.

Fin qui ciò che avevamo detto a suo tempo in un articolo dal titolo «Il Club Alpino per lo sci di alta montagna».

Ora, sulla Rivista del Club Alpino Italiano, numero di Aprile, abbiamo notato a pag. 211, un trafiletto dal titolo: «La prima gara di marcia invernale in montagna del C.A.I.», col quale veniamo informati che «La Sezione Savonese del Club Alpino Italiano ha fatto disputare fra i propri iscritti sul percorso Urbe (m. 528), M. Beigua (m. 1287), Palo di Sassello (m. 686) il primo saggio di marcia invernale in montagna». Il trafiletto spiega poi che «questo genere di competizione escogitato dal C.A.I. per addestrare gli alpinisti all'uso dello sci nelle escursioni invernali in montagna, lascia liberi i concorrenti nella scelta del percorso più breve o più agevole fra il punto di partenza e quello di arrivo, imponendo così l'uso della carta topografica, ecc., ecc.».

Più sotto ci vien comunicato: «Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Alexandris Luigi, ore 2,45; 2. Pastore Felice, ore 2,55» e così via, i seguenti arrivati, fino al settimo che ha compiuto il percorso in ore 7,25. Tutto qui. Questo è l'esito ufficiale della classifica. Non si parla nè di percorsi effettuati dai rispettivi concorrenti, nè del relativo valore alpinistico che l'ascensione comporta. Anzi verrebbe fatto di credere, dalle prime righe del trafiletto, che il percorso fosse in linea di massima, già stabilito per tutti i concorrenti i quali avrebbero dovuto, partendo da Urbe, toccare forzatamente il M. Beigua (m. 1287) per giungere a Palo di Sassello.

Se così stessero le cose, noi non comprendiamo come si possa parlare di «primo saggio di marcia invernale in montagna» e riferirsi con questo alla nota istituzione della Sede Centrale del C.A.I., quando la manifestazione savonese esula perfino nei punti capitali dalla manifestazione stessa. Ammesso poi che la questione del percorso da noi sollevata non fosse che una errata interpretazione dello scritto comparso sulla citata Rivista del C.A.I., resta sempre (fatto importantissimo e di immediata evidenza) l'inspiegabile omissione della valutazione del percorso, cosa crediamo di non poca importanza, se vogliamo attenerci ai criteri informativi dell'emanazione ufficiale. Il fatto di dar totale importanza ai tempi impiegati dai concorrenti per percorrere l'itinerario, ci fa dubitare che su questa valutazione si sia imperniato tutto lo spirito della gara, facendola perciò diventare una vera e propria «gara di gran fondo» e non una «marcia alpinistica invernale». Noi vorremmo sbagliarci deducendo tutto questo dal trafiletto cui sopra; ma se così non fosse, preferiremmo si andasse cauti prima di specificare come «primo saggio» della Marcia, una manifestazione garistica che non ha nulla a che fare con essa e che figurerebbe invece più acconciamente se accodata allo stuolo delle gare che cadono sotto le norme della Federazione Italiana dello Sci. A nostro parere, ci parrebbe opportuno che in ogni alpinista entrasse ben in testa il fatto che da ogni manifestazione, sia pur invernale e con sci, del C.A.I. deve essere estranea in modo completo qualsiasi manifestazione «puramente garistica» e cioè qualsiasi gara ove sia valore predominante e quasi assoluto il fattore tempo.

Questo fattore, siamo d'accordo, ha la sua importanza, anche nelle manifestazioni; ma non sopravvale mai il valore alpinistico puro, cioè l'importanza alpinistica di difficoltà dell'itinerario percorso. Insistiamo su questo punto principale, avvenenza ai informazioni i criteri per l'organizzazione e per l'applicazione di qualsiasi saggio per la futura Marcia alpinistica invernale di alta montagna.

Dopolavoro F. R. I. G.

Per venerdì 21 Aprile, Festa del Lavoro, il gruppo moto-ciclo-alpino effettuerà una gita a Giaveno, di dove proseguirà per il Colle della Braida, mentre sabato 22 corr. verrà effettuata la gita sociale a Milano per la visita alla Fiera Internazionale. Quota di viaggio L. 15 per i dipendenti e L. 32 per i famigliari. Partenza da Torino alle ore 6,20, arrivo a Milano alle 9, visita alla Fiera e giro turistico della città. Ritorno a Torino per le 23 circa. Iscrizioni presso il Dopolavoro Frig. in via Verolengo 28, incaricati Olamp

Y. M. C. A. - Sezione Sci e Alpinismo

La progettata gita al Gran Paradiso per difficoltà logistiche non potrà effettuarsi, ed è stata sostituita con un'altra interessante gita avente per mèta il M. Viso (m. 3841) ed il Viso Mozzo, nell'alta valle del Po, gita che verrà compiuta nei giorni 21, 22 e 23 corrente.

L'escursione, non troppo faticosa, si svolge in una zona meravigliosa, sconosciuta ai più, perchè non compresa negli itinerari sciistici di facile accesso. Il 21 tutti i gitanti saliranno al Rifugio Q. Sella del Viso, che per l'occasione sarà tenuto completamente aperto ed in efficienza di servizio dal suo custode, la guida Lilo Colli. Sabato una parte dei partecipanti salirà al Viso Mozzo, con susseguente bella discesa in sci, e gli alpinisti più provetti effettueranno la scalata alla vetta del M. Viso. Domenica si scenderà poi in sci, per il colle di Viso, al Lago Fiorenza ed al piano del Re. Di qui si salirà brevemente al Colle della Gianna, per effettuare poi la bella discesa lungo il vallone dei Carbonieri al Rifugio Barbara ed a Bobbio Pellice. La quota di partecipazione alla gita è stabilita in L. 155, compreso il viaggio, vitto (escluse i due pranzi al sacco), il pernottamento con lenzuola, servizio di guida. Le iscrizioni si riceveranno sino a stasera in sede, via Magenta 6.

La Mostra nazionale

Pittori di montagna a Cortina d'Ampezzo

Contemporaneamente alla Mostra Nazionale di Fotografia Alpina che verrà tenuta dal 15 luglio al 14 settembre p. v. a Cortina d'Ampezzo, in occasione del IV Congresso Internazionale d'Alpinismo, il Club Alpino Italiano organizza una Mostra Nazionale dei pittori di montagna.

Con questa nuova manifestazione, che è stata inserita nel Calendario del Regime per l'Anno XI, il vecchio e glorioso sodalizio si prefigge di diffondere, fra gli artisti pittori, l'amore per il paesaggio alpino ed in modo particolare per quello di *alta montagna*. Perciò nella scelta delle opere sarà data la preferenza a quelle di pittori che avranno interpretato la natura alpina delle grandi altezze, non soltanto con occhi d'artista, ma anche con cuore ed animo di alpinista.

La Mostra è riservata agli artisti italiani viventi. Essi potranno concorrervi con non più di *quattro opere*, notificando l'adesione, mediante l'apposita scheda, alla Commissione per la Mostra Nazionale dei pittori di montagna presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, via Silvio Pellico n. 6, *non oltre il 30 maggio* 1933. Saranno ammessi, oltre la pittura ad olio, anche l'acquarello, il bianco e nero, il carboncino, la xilografia e l'acquaforte. La scheda di notificazione dovrà essere richiesta al sopradetto indirizzo e, dopo essere stata debitamente riempita, inviata a parte, accompagnandola con la somma di Lit. 20 quale quota d'iscrizione. La consegna delle opere dovrà essere effettuata non oltre il 15 giugno 1933, a spese dell'espositore, all'indirizzo che la Commissione notificherà a suo tempo. Al verso della cornice di ogni opera dovrà essere incollato un cartoncino col nome e l'indirizzo dell'autore, oltre alla indicazione del soggetto e del prezzo. Alla sola Commissione, composta di alpinisti e di artisti, e che sarà a suo tempo nominata, spetterà la scelta e l'accettazione delle opere. Il Comitato organizzatore è presieduto da S. E. l'on. Angelo Manaresi, dal prof. Ardito Desio e dal cav. Pietro Corbellini del C.A.I. Maggiori chiarimenti e ragguagli verranno forniti gratuitamente dalla Commissione della Mostra (via Silvio Pellico 6, Milano).

Sugli elevati campi nevosi del Teodulo (m. 3324), alla base del Cervino, i Giovani Fascisti sciatori valdostani hanno, domenica scorsa, consegnato ai «Cacciatori di frontiera» la scritta «DUX» in acciaio mossiccio, alta m. 7,50, che sarà posta sulla bastionata rocciosa di confine al Corno del Teodulo. — Una recente veduta del Cervino dal Pian Torette, salendo al Teodulo. (Neg. F. Mariani).

La Pasqua fra le nevi degli sciatori torinesi

Finalmente si ebbe dal tempo quanto di meglio gli alpinisti e gli sciatori potevano desiderare per trascorrere la tradizionali festa della Pasqua tra le alte vette ancora abbondantemente incappucciate di neve. Però il preavviso di tanto sole si è affatto notato nella settimana precedente, e dopo il primo temporale di giovedì, ancora al sabato mattina Giove Pluvio nulla di buono prometteva per la festosa ricorrenza pasquale, sicchè le comitive organizzate non raccolsero gran numero di sciatori. Tuttavia le gite programmate sono state tutte regolarmente compiute da coloro che sono amanti delle «gite con qualunque tempo».

Non una nube domenica mattina, e per tutta la giornata, ostacolava il magnifico splendore del più bel sole primaverile, il che permise alle varie comitive di raggiungere tutte le mète proposte, ed anche di soffermarsi a lungo sugli alti strati nevosi a compiere le più divertenti scivolate e godere salubri bagni di sole.

Particolarmente affollata si presentava la Valtournanche, data l'eccezionale manifestazione dei Giovani Fascisti valdostani i quali sul Colle del Teodulo consegnavano ai «Cacciatori delle Alpi» la scritta *Dux*, che verrà cementata sulla roccia della cresta di Furggen, effettuando quindi un gara di discesa dal Rifugio Principe di Piemonte al Breuil. Qui si assisteva, con le massime autorità della Provincia, allo scoprimento di una lapide alla memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Oltre a questa gagliarda giovinezza della provincia montanara, furono numerose erano le comitive di alpinisti e sciatori che avevano scelto per mèta il magnifico e sempre bello Colle del Teodulo, e con quelle della S.E.M. e della Sezione di Milano del C.A.I., si notavano quella de L'Alpe e del Dopolavoro Fiat di Torino. Delle comitive torinesi, la prima raggiungeva sabato sera il Breuil ove fruiva della cordiale ospitalità del capitano Bich, e al mattino della domenica per tempo saliva, sotto la direzione dei ragionieri Vianello ed Osterero, al Teodulo per proseguire poi l'indomani sino alla vetta del vicino Breithorn (m. 4165). Ritornava quindi al Teodulo, e per il ghiacciaio omonimo ed il pian Torrette, al Breuil, effettuando una discesa meravigliosa e divertente quanto mai.

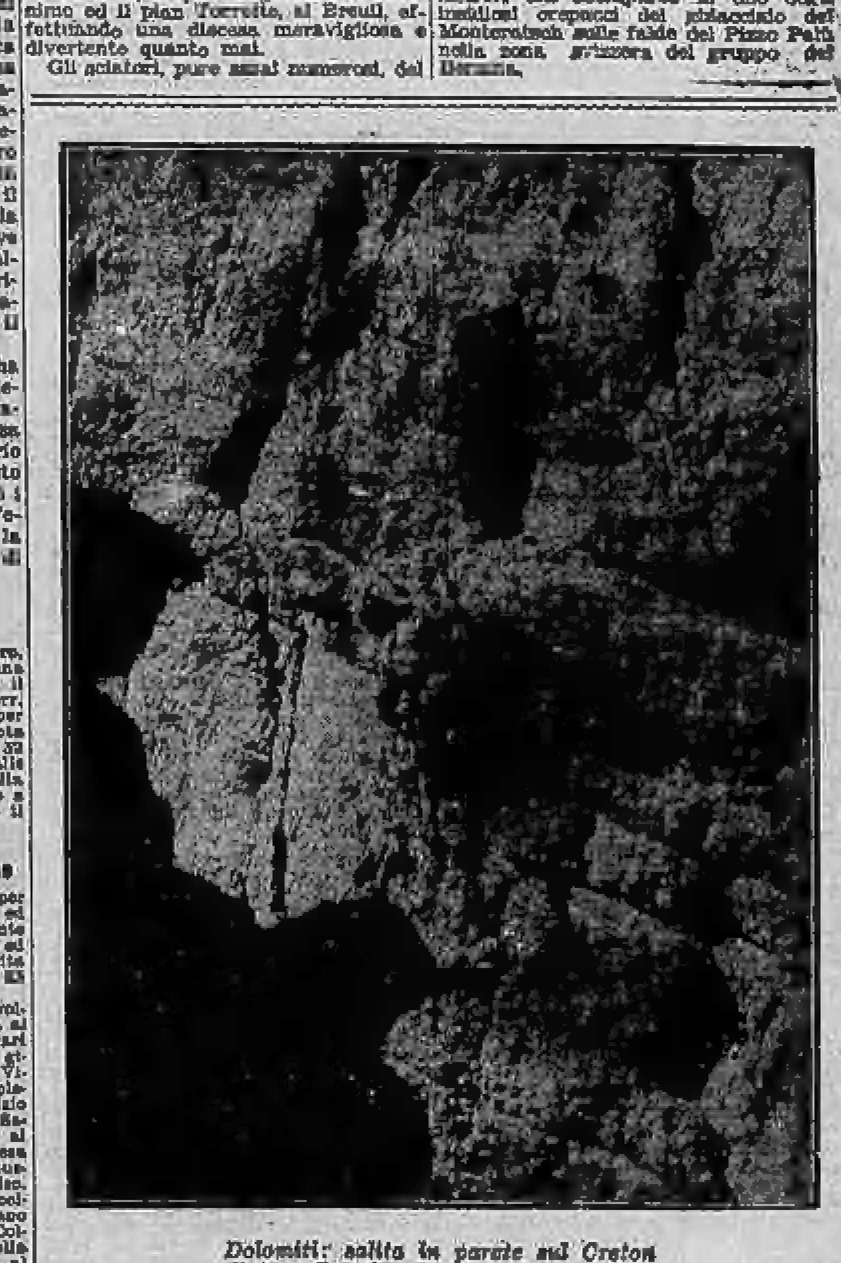
Gli sciatori, pure assai numerosi, del Dopolavoro Fiat, giungevano verso il mezzogiorno al Breuil, essendo partiti da Torino soltanto al mattino della domenica, ed informati che il Rifugio Principe di Piemonte era stipato di gente, dovettero qui fermarsi a pernottare. Al mattino del lunedì raggiungevano in poco più di quattro ore il Colle del Teodulo, e nel pomeriggio ritornavano a valle compiendo pure la bella discesa succennata. Frattanto una comitiva della Uget compiva una interessante gita nell'alta Valsavaranche, effettuando la traversata da Pont Bard a Villanova Baite, pure in Val di Rhême, al Piccolo San Bernardo, ed ancora in altre località della Valle di Aosta si notavano numerosi sciatori torinesi in comitive isolate.

Altre comitive della nostra città ebbero per mèta le alte zone delle Valli di Lanzo, e principalmente i dintorni del Rifugio Gastaldi al Crot, e dove pure non mancarono visitatori è nell'alta Valle Stretta, al Tabor, nei dintorni della Capanna Mautino, alla Dormillouse, sulle pendici del Bisse, e finalmente nei dintorni della Capanna Kind e sui monti di Sauze d'Oulx.

Lunedì, poi, gli escursionisti, dato la sicura previsione del bel tempo, non mancarono di affollare le località delle prealpi ove già è sbocciata la primavera, e celebrare così la tradizionale pasquetta: fra questi è stata notata una numerosa comitiva di Ugetini in quel di Frassinetto.

Certo che se le due meravigliose giornate festive della Pasqua avessero avuto un concordante preludio nella settimana precedente, si sarebbe registrato un vero affollamento sia nei rifugi alpini che nelle alte zone nevose, al contrario delle piccole comitive isolate dei «gitanti con qualunque tempo».

Però, se tanto sole han goduto questi gitanti, se hanno fruito in queste due magnifiche giornate dei doni più completi che possa fornire la natura alpina, al ritorno in città una ben triste notizia faceva scomparire ogni letizia: come Ottorino Mezzalama due anni or sono, un'altro pioniere torinese dell'alpinismo e dello sci aveva avuto, proprio in quel giorno della Pasqua troncata la vita; Umberto Balestreri era scomparso in uno degli insidiosi crepacci del ghiacciaio del Morteratsch sulle falde del Pizzo Palù nella zona svizzera del gruppo del Bernina.



Dolomiti: salita in parete sul Creton di Clap Grande - Via della Pannocchia.

GLI SCIATORI DEL DOPOLAVORO FIAT NELLA DECORSA STAGIONE INVERNALE

Una raccolta eccezionale di coppe e trofei sciistici, che forse mai alcuna società è riuscita a fare, in una sola stagione, hanno compiuto nel decorso inverno i bravi sciatori del Dopolavoro Fiat. In tutte le gare, si può dire, a cui hanno concorso hanno riportato vittoria, e queste gare sono appunto tutte quelle effettuate nella zona torinese o comunque anche oltre interessanti gli sciatori cittadini, quindi completissimo trionfale successo che indica chiaramente a quale proficua preparazione si siano sottoposti e quale ottimo grado di forma abbiano raggiunto gli atleti del «Fiat».

La brillante attività sciatoria del grande dopolavoro aziendale torinese aveva inizio il 19 dicembre con la disputa del Trofeo Agnelli al Colle del Sestrières, gara sociale, che veniva vinta dal taurino Giolitto, e quindi con il primo gennaio a Balme veniva senz'altro iniziata la larga messe di vittorie con un nuovo successo di Giolitto che si aggiudicava la Coppa «Amici di Balme» in una competizione individuale, battendo oltre settanta concorrenti, fra cui una buona decina erano pure del «Fiat».

Otto giorni dopo l'attivo quanto solerte direttore sportivo rag. Cappelli sguinzagliava i suoi sciatori alla conquista di due altre coppe in disputa, l'una sulle nevi di Sauze, la gara di propaganda «Bottega dello Sportivo», e l'altra ad Usseglio, la prova a squadre per la coppa Girola, raccogliendo, come era naturale, ambedue i premi per merito di Pentenero nella prima, e di Giolitto-Palazzi-Capo nella seconda. Il 15 gennaio era ancora la rossa squadra del Fiat che si piazzava prima delle «cittadine» nella Coppa Martini e Rossi a Bardonecchia, e la domenica successiva al colle del Sestrières nella gara di marcia e lancio della bomba dell'O.N.D. vinceva due altri bellissimi premi. Nella disputa della grande gara di Courmayeur del 29 gennaio per la Coppa Aosta, gli sciatori del Fiat si aggiudicavano la «Coppa Sci Club Aosta» ed il 5 febbraio a Forno vincevano brillantemente la Coppa Uget mentre a Limone Piemonte nella grandiosa adunata invernale de «La Stampa», la rappresentanza numerosissima del dopolavoro aziendale torinese si vedeva aggiudicato un bellissimo trofeo.

Non una domenica stavano in riposo questi valorosi atleti, ed ecco che il 12 febbraio a Claviéres nella più importante competizione cittadina Giolitto si aggiudica il titolo assoluto di campione torinese, portando al suo dopolavoro la bella coppa dello Sci Club Torino, e poco tempo dopo vince a Sauze definitivamente la Coppa Bonacchi; ma la messe più abbondante veniva compiuta in quel di Sampeyre il 20 dello stesso mese ove la squadra del Fiat si aggiudicavano tutte le coppe in palio, conquistando il primo, terzo e quarto posto della classifica, e precisamente le coppe «Città di Saluzzo», «Comune di Sampeyre», «Sezione di Saluzzo del P.N.F.», «Federazione Commercianti di Saluzzo», oltre ad una grande medaglia vermeille di rappresentanza.

Dopo questa gara e brillantissima vittoria, erano le sciatrici che entravano in scena, e mentre ancora i loro robusti compagni nella gara della Coppa Bottero a Limone Piemonte si aggiudicavano la «Coppa Comune di Limone Piemonte», a Gressoney La Trinité la squadra femminile del «Fiat» composta dalle signorine Lina Sillono, Rina Castagneri e Lidia Galetto, vinceva davanti alle fortissime rappresentanze della Uget e della Usei l'ambita Coppa Principessa di Piemonte.

Dopo tutte queste trionfali affermazioni, restavano ancora due gare da disputare, l'una femminile al Sestrières per il Trofeo Perugina, che diventava naturalmente ancora appannaggio delle stesse vincitrici della gara nazionale di Gressoney, e la Coppa Piano della Mussa a Balme che andava anche questa ad arricchire, con una artistica targa, la già affollatissima vetrina sociale del Dopolavoro Fiat.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO DELLA MODA

La terza sfilata dei modelli

Ieri sera, come abbiamo annunciato, si è [illegible] nuovamente la sfilata dei modelli. Un pubblico non meno scelto e non meno numeroso di quello della [illegible] precedente si è affollato per assistere al magnifico spettacolo a cui hanno egregiamente servito da proemio e da chiusa le classiche [illegible] del «balletto Gsovsky» e [illegible] «Les Pallos-Ladies», che una pittoresca e suggestiva messa in [illegible] del prof. Th. Pallos (egli svolgeva al pianoforte la parte musicale) ha contribuito a mettere ancor più in valore.

Fra le personalità presenti è stato notato S. E. il Prefetto, insieme con la consorte donna Florina Ricci. Durante la presentazione degli [illegible] da parte [illegible] sedici Case di mode di Torino, Milano e Bologna, la musica ha intessuto motivi in tono minore che all'armonia della linea e dei colori delle toelette di nuova creazione aggiungeva nuovo fascino. Di tempo in tempo lo scrosciar degli applausi indicava come l'uno o l'altro dei modelli suscitasse più vivo entusiasmo nelle signore.

A questa sera l'ultima [illegible] delle 28 [illegible] di Torino, Milano e Bologna, ma con [illegible] non ha termine l'attraente spettacolo. Altre ne [illegible] già preannunciate. Fra l'altro, lunedì prossimo la Merveilleuse presenterà i [illegible] modelli estivi: da mattina, da pomeriggio e da sera. Per rendere ancor più piacevole la serata, la [illegible] Ditin torinese aggiungerà alle danze classiche di Gsovsky un'altra attrattiva: la soprano Mercedes Capsir canterà [illegible] pezzi della *Sonnambula* di Bellini, del Pergolesi, del De Falla e dell'Obradory.

Domani sera avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Barera, e sabato e domenica le due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* con Tina Paggi, Riccardo Stracciari, Fernando Autori e Giuseppe Manurita.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: *La Traviata*

Al «Vittorio» si inizia questa sera con *La Traviata* di G. Verdi, l'annunciata breve stagione d'opera. Della *Traviata* saranno esecutori: il tenore Ferdinando Ciniselli, il baritono Domenico Mastronardi, il soprano Rosina Torri. Maestro direttore e concertatore Gualandi Gamberini.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Fritz Reiner

Domani sera Fritz Reiner dirigerà al Teatro di Torino il sedicesimo concerto della stagione sinfonica dell'EIAR. La prima parte del programma si inizierà con *Le baruffe Chiozzotte* del Sinigaglia, a cui seguiranno tre frammenti sinfonici di Francesco Malipiero ispirati da tre commedie goldoniane: *La bottega del caffè*, *Sior Todaro Brontolon* e *Le baruffe Chiozzotte*. Chiuderà la prima parte del programma una *Suite di danze ungheresi* in quattro tempi, nella quale Fritz Reiner che è di Budapest, farà conoscere, eseguendola per la prima volta in Italia, un [illegible] saggio dell'arte di Leo Weiner, anch'egli ungherese.

La seconda parte della serata si inizierà con la *Sinfonia classica*, op. 25, del Prokofief.

I DATI NUMERICI DELLA 7.a LEVA FASCISTA

Roma, giovedì sera.

Gli [illegible] dati numerici della Settima Leva Fascista sono i seguenti (le cifre segnate a fianco di ciascuna provincia indicano gli Avanguardisti che passeranno ai Fasci Giovanili con la prossima Leva):

Agrigento 895, *Alessandria 1776*, Ancona 762, Aosta 467, Aquila 919, Arezzo [illegible], Ascoli Piceno 841, Avellino 1187, Bari 2662, Belluno 1300, Benevento 948, Bergamo 1202, Bologna 1684, Bolzano 138, Brescia 1785, Brindisi [illegible], Cagliari 1717, Caltanissetta 806, Campobasso 819, Catania 2685, Catanzaro 3346, Chieti 2964, Como 796, Cosenza 979, Cremona 594, *Cuneo 1195*, Enna 481, Ferrara 929, Firenze 2222, Fiume 311, Foggia 1445, Forlì 1737, Frosinone 987, Genova 2078, Gorizia 303, Grosseto 900, Imperia 743, Lecce 716, Livorno 1102, Lucca 1507, Macerata 696, Mantova 1546, Massa Carrara 1308, Matera 656, Messina 1169, Milano 2531, Modena 967, Napoli [illegible], *Novara 1637*, Nuoro 951, Padova 1172, Palermo 1972, Parma 611, Pavia 1422, Perugia 1148, Pesaro 984, Pescara 823, Piacenza 559, Pisa 1253, Pistoia 760, Pola 644, Portoferraio [illegible], Potenza 693, Ragusa 382, Ravenna [illegible], Reggio Calabria 1568, Reggio Emilia 1065, Rieti 356, Roma 2589, Rovigo 638, Salerno 1490, Sassari 1421, Savona 1095, Siena 701, Siracusa 813, Sondrio 727, Spezia 598, Taranto 1454, Teramo 734, Terni 618, *Torino 2137*, Trapani 846, Trento 754, Treviso 878, Trieste 751, Udine 1667, Varese 1354, Venezia 1389, *Vercelli 985*, Verona 1611, Vicenza 1404, Viterbo 774, Zara 104, Bengasi 34, Tripoli 99, Rodi 19, Asmara 23. *Totale 103.886*.

300 BIMBI CRESIMATI A PIETRA LIGURE DAL CARDINALE SCHUSTER

Savona, giovedì sera.

All'Istituto Santa Corona di Pietra Ligure, S. E. il card. Schuster, arcivescovo di Milano, ha oggi impartito la cresima a circa trecento bimbi e bimbe, e ha benedetto la prima pietra della nuova Chiesa dell'Istituto.

Il Card. Schuster è giunto a Pietraligure alle 16, accolto dal Prefetto della provincia S. E. D'Eufemia, dal Segretario federale dott. Bonfiglio, dal Preside della provincia dott. Agnino, da S. E. mons. Cambiaso, Vescovo della diocesi di Albenga, dal Podestà e dal Segretario politico di Pietraligure, dal consultore gr. uff. Gabardi in rappresentanza del Podestà di Milano e dal comm. Meina in rappresentanza del Segretario federale di Milano, nonchè da tutti i dirigenti dei servizi sanitari dell'istituto medesimo.

S. E. il card. Schuster, dopo le presentazioni di rito ha indossato i paramenti sacri e si è recato alla cappella provvisoria, dove ha impartito il sacramento ai piccoli ricoverati. Per questa prima funzione, il Cardinale ha benedetto la prima pietra della nuova chiesa dell'Istituto. Il nuovo tempio, che sarà dedicato a S. Ambrogio e alla Corona di spine di Gesù, verrà consacrato nel prossimo novembre.

Infine il Cardinale ha presenziato alla consegna di una medaglia d'oro a suor Vincenza de Paoli, madre superiora delle Suore di Carità, conferitale in riconoscimento della sua opera svolta in favore dell'istituto di Santa Corona. Successivamente il Card. Schuster ha visitato minutamente tutti i reparti dei ricoverati per i quali ha avuto parole affettuose. Il porporato è ripartito a sera per Brescia.

LE LEZIONI DELL'ING. FISCHER ALLA SCUOLA ALLENATORI DEL GIUOCO DEL CALCIO

Roma, giovedì sera.

Ieri mattina l'ing. Fischer ha tenuto agli allievi della scuola allenatori la prima delle sue lezioni, già preannunciate dalla Federazione italiana gioco calcio. L'ing. Fischer è giunto a Firenze domenica sera e si è trattenuto tutta la giornata di venerdì col maestro Zanetti col quale è venuto a Roma.

Nella sua prima lezione, l'illustre tecnico, dopo avere dichiarato che egli ha trovato, in questo suo nuovo viaggio, il volto dell'Italia completamente trasformato in virtù delle opere pubbliche realizzate dal Fascismo, ha esaltato la creazione della scuola allenatori, di cui all'estero si parla come di un'iniziativa che merita di essere seguita e studiata in tutto il suo ulteriore sviluppo. Passando, poi, alla parte tecnica della sua conferenza, l'ing. Fischer ha detto che gli allenatori debbono essere gli educatori degli atleti ed a questo proposito egli ha esposto le sue idee. Egli ha, quindi, soggiunto come gli allenatori debbano educare, punire, premiare i giocatori, come debbano guarire i capricciosi e smontare i padreterni. Fischer ha chiuso, quindi, il suo dire, [illegible] cinque capisaldi, che dovrebbero essere sempre presenti nell'atleta: 1. non inorgoglirti della vittoria; 2. sii forte nella sconfitta e non mendicare scuse ed attenuanti; 3. rispetta i regolamenti; 4. controlla i nervi; 5. ricordati che devi essere l'[illegible] parte della squadra.

L'ing. Fischer, ascoltato con grande attenzione, è stato salutato alla fine da vivissimi applausi. [illegible] terrà alle ore 11, la seconda conferenza, nella quale tratterà della [illegible] e della speciale mentalità dei giocatori durante gli allenamenti.

IL GENERALE MEYNIER VISITA LA FIERA DI TRIPOLI

Tripoli, giovedì sera.

Proveniente da Algeri, è giunto in automobile il generale Octave Meynier, accompagnato dai familiari e dal Console generale d'Italia.

Il generale Meynier, direttore dei territori sud-algerini, è stato ricevuto dal Maresciallo Badoglio, che l'ha trattenuto a cordiale colloquio. L'alto ospite ha visitato lungamente la Fiera, cui partecipa anche l'Algeria, ed ha compiuto una escursione a Leptis Magna.

UN FILM: «MUSSOLINI PARLA» PROIETTATO A NEW YORK

Roma, giovedì sera.

Si ha da New York che al «Palace Theatre» da parecchi giorni, a cura della Casa cinematografica Columbia, viene girato un film che è la sintesi di un grande periodo storico italiano. Il film si intitola: «Mussolini parla». Fino dal primo giorno la folla riversatasi al teatro è stata enorme.

I PARTECIPANTI AL CONGRESSO DI DIRITTO ROMANO VISITANO RAVENNA

Ravenna, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Ravenna i partecipanti al Congresso internazionale di Diritto Romano, accolti da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal vice Segretario federale e dal Presidente del Tribunale, che li hanno accompagnati a deporre una corona sulla tomba di Dante.

Quindi i congressisti hanno visitato la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, quella di San Vitale, ove è stata particolarmente ammirata la figura dell'imperatore Giustiniano, nel fulgore dei mosaici che adornano la meravigliosa abside ed infine la Biblioteca Classense.

Alle ore 18 nella sala del comune, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, è stato offerto un solenne ricevimento durante il quale il Podestà Cagnoni il quale aveva già pubblicato un nobilissimo manifesto ha rivolto un deferente saluto agli ospiti a nome dei quali ha risposto S. E. Riccobono.

IL RESTAURO E LA RIAPERTURA DELLA CASINA DI UN CARDINALE UMANISTA

Roma, giovedì sera.

Un autentico gioiello del Rinascimento che, già caduto in totale abbandono, è stato ora, ad opera del Governatore di Roma, completamente restaurato, verrà riaperto all'ammirazione del pubblico in occasione del 21 aprile. Si tratta della deliziosa Casina del celebre umanista, il cardinale greco Bessarione, sita sulla via di Porta San Sebastiano, presso il bivio antico della via Latina e della via Appia. Costruita nei primi anni del '300, fu restaurata nella metà del '400 e poi nel '500. La Rinascita ha lasciato l'impronta della sua arte gentile nell'aerea loggia, nella facciata graffita con le finestre a croce guelfa e nelle belle sale della Casina, affrescate con squisitissimo gusto.

Questa villa suburbana, sita in mezzo a giardini, all'ombra di pini secolari e di alti cipressi, che accolse in [illegible] convegni i più illustri umanisti d'Italia e di Grecia e fu dimora cardinalizia dal '400 al '500, fu ridotta nel secolo scorso a misera osteria di campagna. Ora la Casina, con il tetto, le mura, e i solai pericolanti, invasa dalle acque del sottosuolo, non era più che una rovina. Ma la Casina in rovina conservava ancora intatta, nella intimità delle sale, i suoi preziosi tesori d'arte, i suoi mirabili affreschi nascosti sotto gli intonaci, e le tinte delle pareti. Proceduto da diligentissime indagini e studiato in tutti i suoi particolari, il restauro artistico dell'edificio è stato condotto a termine sotto la direzione dell'ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato.

LA CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA PER IL DISSESTO DEL GRUPPO FREGENE

Roma, giovedì sera.

L'istruttoria per il dissesto del gruppo Fregene è stata chiusa ed in data odierna gli atti sono stati rimessi alla Procura generale presso la nostra Corte di Appello. Poichè il reato di bancarotta fraudolenta grave è di competenza della Corte di Assise, la requisitoria scritta dovrà essere fatta dal Procuratore generale o da un suo sostituto. Gli atti, a norma del nuovo codice di rito, torneranno poi allo stesso giudice istruttore che ha condotto l'istruttoria che emetterà la sentenza di rinvio a giudizio. Dieci sono gli imputati. Ai principali, e cioè a Michele Cerato, ad Attilio Tupignolo e ad [illegible] Dalle Nogare, è contestato il reato di bancarotta fraudolenta grave per un ammontare di circa venti milioni di lire, ed altri reati minori. Gli altri imputati sono Giovanni Serina, Alfredo Pistoi, Spartaco Mochella, Gaetano Veneconi, Luigi Vinconzotti, i ragionieri Manfredini e Martinello, che devono rispondere di complicità nel reato di bancarotta fraudolenta, esclusa però l'aggravante.

VITA MIRACOLI E MORTE DEL "PALETTONE,,

I naturalisti austriaci lamentano la progressiva diminuzione del numero degli aironi nell'Europa centrale. Questi magnifici ed interessanti uccelli sono giunti quasi allo sterminio in questa zona, quando erano di moda le piume di airone, prima della guerra. In Romania, a dispetto delle leggi protettive, essi sono tuttora alla mercè dei cacciatori e i naturalisti hanno descritto la completa sparizione in una sola generazione di una numerosissima colonia di essi sul lago di Scutari. Anche il palettone, un'altra specie di trampoliere, col becco a spatola, va facendosi sempre più raro, tanto che un eminente ornitologo ha dichiarato che questo uccello sarà tra breve scomparso. E' con grande esultanza quindi che un naturalista ha scoperto recentemente una numerosa colonia di aironi e palettoni fra i canneti del lago di Neusiedler a meno di trenta miglia da Vienna. Con grande difficoltà, egli ha potuto aprirsi un varco attraverso l'intricata giungla degli alti canneti, sprofondando nella melma degli acquitrini infestati di mignatte, fin sopra il ginocchio e perdendo continuamente la direzione. Ma una volta che ebbe appostato il suo apparecchio fotografico in un acconcio nascondiglio, egli potè osservare questi uccelli rarissimi e i loro ozi.

Il palettone appartiene alla famiglia delle ibis e vive in società con gli aironi. I palettoni volano a piccoli gruppi, mentre gli aironi solcano il cielo in maestosa solitudine o tutt'al più a coppie. In volo i palettoni tengono il collo e la testa come le cicogne; mentre gli aironi volano tenendo il collo come un elegante S, con la testa un po' all'indietro rispetto ad esso. I palettoni guazzano nei punti poco profondi come le oche e le anitre, dando la caccia agli insetti che si nascondono nel fango coi loro vasti becchi; gli aironi, invece, sorvegliano la superficie dell'acqua tenendosi immobili come statue e afferrano di tanto in tanto la loro preda con fulminei colpi del loro becco foggiato a forma di pugnale. I palettoni costruiscono i loro nidi con canne intrecciate proprio sopra l'acqua e sono abbastanza solidi tanto da sostenere un uomo adulto. I nidi degli aironi si trovano, invece, quasi a un metro dal livello dell'acqua. Come conclusione è interessante notare che gli uccelli qui illustrati entrano ora nel periodo della covata, che dura dall'aprile al maggio.

Una colonia di palettoni fotografati sul lago di Neusiedler. A sinistra si notano gli aironi.

Un nido con due piccoli.

Palettoni che si alzano sopra il lago di Neusiedler. Il «modo» del loro volo e la postura delle ali, ricordano con grande evidenza certe scene di [illegible] dell'antica arte egizia.

La vita operosa di una famiglia durante l'epoca della covata.

IL REICH IN FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CANCELLIERE

Berlino, giovedì sera.

La seduta del Gabinetto è stata nuovamente rinviata; probabilmente essa avrà luogo sabato o domenica. Il rinvio è dovuto al fatto che il Presidente dei Ministri di Prussia, Göring, ed il vice-Cancelliere von Papen non potranno essere nella capitale prima di venerdì ed il loro intervento alla imminente riunione del Consiglio dei Ministri si ritiene indispensabile.

Il Cancelliere si tratterrà quindi in Baviera per un paio di giorni. Il suo compleanno, che ricorre domani, lo festeggerà nel suo «Buen Ritiro» di Obersalzberg. Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, gli ha inviato oggi i suoi auguri unitamente ad una fotografia. Il dono è stato consegnato a Hitler dal segretario alla Presidenza Meissner recatosi espressamente a Monaco dove in serata il Cancelliere è intervenuto ad una riunione di organizzati nazionalsocialisti.

Il Governo del Reich ha disposto che domani tutti gli edifici pubblici siano imbandierati in onore del Cancelliere. Il Ministro della propaganda Göbbels terrà alla radio un discorso celebrativo. Lo stesso Göbbels, nel colloquio avuto domenica ad Obersalzberg con il Capo del Governo, ha fatto presente la necessità di combattere energicamente il «falso patriottismo» che, in definitiva, si riduce quasi sempre a speculazioni commerciali di bassa lega. Si annunzia a questo proposito che quanto prima saranno prese delle severe misure.

Hindenburg ha ricevuto oggi il Ministro del Lavoro Seldte comandante degli «Elmi d'acciaio». Tema della udienza è stata innanzitutto la sistemazione dei rapporti fra le associazioni degli ex-combattenti, di cui il Maresciallo è presidente d'onore, e le Camicie brune. Seldte ha informato inoltre il Presidente del Reich circa il progetto per la istituzione del servizio lavorativo obbligatorio (servizio civile).

Il competente Ufficio del Reich pubblica oggi i dati relativi all'andamento della bilancia commerciale nel mese di marzo; risulta che lo scorso mese si è avuto un attivo di 64 milioni di marchi mentre nel febbraio esso era asceso a 26 milioni (gennaio 23 milioni, dicembre 68 milioni). Si registra inoltre un considerevole aumento del volume delle esportazioni e delle importazioni e precisamente nella misura rispettivamente del 14 e del 4%. La stampa governativa si mostra assai soddisfatta di queste cifre. Osserva fra l'altro che ad onta delle misure restrittive in materia di dazi deliberate dal Governo la bilancia commerciale ha subito un promettente miglioramento.

LE FORTIFICAZIONI IN CORSICA

Berlino, giovedì sera.

La *Boersen Zeitung*, continuando l'interessante serie delle pubblicazioni dedicate ai grandi progetti militari francesi, riporta un importante articolo preso dalla rassegna militare *Die Deutsche Wehr* circa le fortificazioni della Corsica.

In esso viene posta in rilievo l'importanza dell'isola che gli ultimi decenni hanno dimostrato maggiore di prima essendo base potentissima di sottomarini e di aeroplani. «Quei lavori — osserva l'articolo — dimostrano che la Francia quando parla di intesa con l'Italia, non intende già, come Mussolini una pacificazione generale europea, ma è decisa, in contrasto con la ragionevolezza e con la geografia, ad opporsi anche con la violenza ad ogni pacificazione ed ad ogni bisogno di espansionismo dell'Italia che è in pieno sviluppo ascensionale».

PREOCCUPAZIONI FRANCESI PER LA CRESCENTE DENATALITA'

Roma, giovedì sera.

Un breve, ma interessante articolo della *France Militaire* rileva la crescente preoccupazione degli ambienti militari francesi relativamente alle condizioni demografiche della Francia. Il giornale, infatti, mettendo a raffronto le cifre della popolazione francese con quelle delle altre nazioni nei periodi storici delle più importanti guerre combattute e vinte dalla Francia, afferma che la denatalità francese ha valso alla Francia l'invasione delle sue provincie durante il conflitto del 1914-18. Ma l'interesse dell'articolo non si limita solo all'ammonimento che esso vuole trarre dal fattore «numero» nelle relazioni internazionali, sebbene da una confessione tanto più notevole in quanto perviene dall'organo del militarismo francese il quale, pur di non lasciare perdere la lezione che deriva ai francesi dal proprio raffronto, non esita ad affermare che la Francia ha vinto nel 1918 solo «chiamando il mondo intero alla riscossa».

LA «LISTA NERA» DEGLI INQUILINI

Budapest, giovedì sera.

I proprietari di case hanno fatto patentare la loro idea della lista nera degli inquilini; è in corso di compilazione un codice coi nomi di oltre ventimila inquilini della capitale, ognuno dei quali riceverà un numero corrispondente alla scheda custodita nell'archivio centrale. Non appena si presenta un nuovo inquilino, il proprietario o l'amministratore della casa ne accerta il numero e l'archivio, gli dà subito le notizie desiderate le quali si estendono anche ai parenti e perfino alle eventuali gentili amiche dell'aspirante all'abitazione che così non corre il rischio di cadere nelle mani di un prestanome.

La manutenzione dell'archivio costerà ai padroni di casa un contributo individuale che oscillerà fra i tre e i dodici pengo all'anno: e siccome oggi a Budapest sono sfitti ottomila appartamenti chi sa se questo triste dettaglio favorirà la nuova istituzione.

LA «LUNA TRIANGOLARE» CHE APRE LA STRADA A QUELLA DI MIELE

Nuova York, giovedì mattina.

Gertrude Tonkonogy era una piccola dattilografa di Nuova York, che desiderava accasarsi, ma non aveva i mezzi occorrenti. Essa si lambiccava il cervello sul modo di far danaro, e infine le venne l'idea di scrivere un lavoro teatrale.

Scrisse il lavoro, lo presentò al direttore di un teatro, e — o meraviglia! — il lavoro fu non solo letto, ma messo in scena. S'intitola «La Luna triangolare», ed ha tanto successo, che sarà rappresentato almeno tre mesi e mezzo di seguito. Miss Tonkonogy dovrebbe ricavarne da nove a quattordici mila lire la settimana per diritti d'autore. Essa potrà così realizzare il suo sogno matrimoniale.